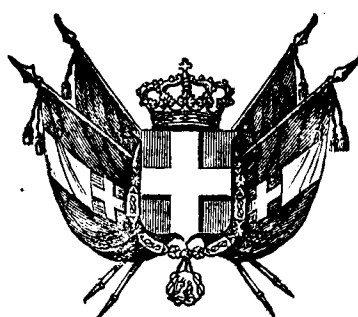
Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Num. 168

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Martedì 22 Giugno

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5103 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la domanda a Noi sporta dalla maggioranza degli elettori della frazione di Villaraspa, per ottenere che la frazione stessa sia staccata dal comune di Molvena ed unita a quello di Mason;

Viste le deliberazioni emesse dai Consigli comunali di Molvena e Mason, nelle adunanze delli 11 settembre 1867 e 30 maggio 1868, 9 e 7 aprile scorso, e quella del Consiglio provinciale di Vicenza in data 19 novembre 1868;

Visto l'art. 15, alinea, della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° luglio venturo la frazione di Villaraspa è staccata dal comune di Molvena ed unita a quello di Mason.

I confini territoriali dei comuni di Mason e Molvena sono rispettivamente accresciuti o scemati della porzione di territorio descritta colle lettere *A, B, C, D, E* nel piano topografico redatto dall'ufficio del Genio civile di Vicenza, in data 24 marzo scorso, il quale sarà d'ordine Nostro vidimato dal Nostro Ministro predetto.

Art. 2. Fino alla costituzione dei novelli Consigli comunali di Molvena e Mason, cui si procederà a cura del Prefetto della provincia entro il mese di giugno prossimo, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 23 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE.
LUIGI FERRARIS.

Relazione del Ministro delle Finanze a S. M. in udienza del 21 *giugno corrente sul decreto che modifica le scadenze dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile* 1868 *e* 1° *semestre* 1869.

SIRE,

Inerentemente all'art. 5 della legge 26 luglio 1868, n° 4513, e sulla proposta del sottoscritto, la M. V., con Suo decreto del 13 maggio p. p., si degnò determinare che il pagamento dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1868 e 2° semestre 1869 avesse luogo in quattro distinte rate, la prima delle quali scadente un mese dopo la pubblicazione dei ruoli, e l'ultima col finire dell'anno corrente.

La determinazione di tali scadenze era stata consigliata in principal modo dal desiderio di far cessare finalmente le esazioni posticipate ed arrivare a porre quanto prima in corrente quell'importante ramo d'entrata erariale che è costituito dall'imposta sulla ricchezza mobile.

Poichè però gravi lagnanze si sollevarono per parte di molti contribuenti che giudicarono eccessivamente ristretto il periodo di tempo entro il quale l'intiero carico di tre semestri d'imposta dovrebbe essere soddisfatto; e poichè d'altra parte non è impossibile il concedere qualche maggior facilitazione di tempo, pur, non abbandonando il pensiero di portare sollecitamente l'esazione in corrente, il sottoscritto si onora di rassegnare alla M. V. uno schema di decreto col quale le scadenze dei pagamenti in questione verrebbero sensibilmente allargate.

Con tutto l'aprile del prossimo 1870 l'imposta del 1868 e 1° semestre 1869 sarebbe riscossa; potendo per tal epoca già trovarsi compiuti i ruoli del periodo 2° semestre 1869 ed anno 1870, con analoghe scadenze da stabilirsi a tempo opportuno potrebbero eseguirsi le relative esazioni, e così senza grave ritardo il pareggiamento della riscossione dell'imposta potrebbe ottenersi.

Ove la M. V. approvi tale concetto voglia degnarsi onorare dell'augusta Sua firma l'unito schema di decreto.

Il N. 5126 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Visto il decreto del 13 maggio 1869, numero 5089, che stabilisce le scadenze dei pagamenti dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile pel 1868 e 1° semestre 1869;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue;

Articolo unico. I pagamenti della imposta sui redditi di ricchezza mobile pel 1868 e 1° settembre 1869 invece che ai termini fissati dal decreto 13 maggio 1869, si faranno in sei rate eguali, le quali scadranno la prima entro un mese dalla pubblicazione del ruolo, e le altre al 31 agosto, al 31 ottobre ed al 31 dicembre 1869, al 28 febbraio ed al 30 aprile 1870.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE.
L. G. CAMBRAY-DIGNY.

Il N. MMCXXVIII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduta la deliberazione 13 aprile 1869 della Camera di commercio ed arti di Vicenza;

Veduto il parere del Consiglio di Stato, in data 2 aprile 1869;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Camera di commercio ed arti di Vicenza ha facoltà d'imporre un'annua tassa sugli industriali ed i commercianti della sua provincia, in conformità dell'unita Tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE
A. CICCONE.

TABELLA *concernente la tassa che la Camera di commercio ed arti di Vicenza ha facoltà d'imporre sui commercianti ed industriali.*

I Categoria per la città di Vicenza:
- 1ª Classe, fino alle lire 3,000 di reddito imponibile, centesimi 80 per ogni 100 lire.
- 2ª Classe, dalle lire 3,001 fino alle lire 6,000, centesimi 60 per ogni 100 lire.
- 3ª Classe, dalle lire 6,001 in poi, aumento di centesimi 60 per ogni lire 1,000 o frazione di mille.

II Categoria per gli altri Comuni:
- 1ª Classe, fino alle lire 3,000, centesimi 50 per ogni 100 lire.
- 2ª Classe, dalle lire 3,001 fino alle lire 6,000, centesimi 40 per ogni 100 lire.
- 3ª Classe, dalle lire 6,001 in poi, aumento di centesimi 40 per ogni lire 1,000 o frazione di mille.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
A. CICCONE.

Relazione del Ministro delle Finanze a S. M. in udienza del 23 *maggio* 1869 *sul decreto che regola l'applicazione delle tasse di fuocatico e sul bestiame nella provincia di Porto Maurizio.*

SIRE,

Giusta il disposto dall'art. 8 della legge 26 luglio 1868, num. 4513, la Deputazione provinciale di Porto Maurizio deliberava e trasmetteva a questo Ministero i qui uniti due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o fuocatico e sul bestiame.

Dopo che furono introdotte nei detti regolamenti le variazioni suggerite dal Consiglio di Stato, non potrebbe esservi ostacolo alla loro applicazione.

Onorasi pertanto il riferente di sottoporre i menzionati regolamenti alla sanzione di V. M. mediante il qui unito schema di decreto, al quale confida che vorrà la M. V. degnarsi di apporre l'augusta Sua firma.

Il N. MMCXLV (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Porto Maurizio, in data 23 dicembre 1868 e 5 maggio 1869,

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvati i regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o fuocatico e sul bestiame, deliberato dalla Deputazione provinciale di Porto Maurizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 23 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE.
L. G. CAMBRAY-DIGNY.

Nella tariffa annessa al R. D. n° MMCXXV che autorizza la Camera di commercio ed arti di Verona ad imporre un'annua tassa sui commercianti ed industriali nel suo territorio giurisdizionale, decreto che fu pubblicato nella Gazz. uff. del 28 maggio ultimo, n° 144, corse un errore che importa correggere:

Là dove dice che « i proprietari di bazars, di « negozi di stralcio e d'altri temporanei pubblici « esercizi saranno assoggettati in città ad una « tassa di lire 25 se il negozio rimane aperto « da 1 a 9 giorni, ecc. » leggasi invece « da 1 a 90 giorni. »

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere ad un posto di medico visitatore di terza categoria presso l'ufficio sanitario di Modena, per un triennio, coll'annuo stipendio di lire mille, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a forma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, a tutto il 20 luglio 1869, le loro istanze corredate dei documenti indicati all'art. 2 del regolamento summentovato del quale i concorrenti potranno prender notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Firenze, 20 giugno 1869.

Il Direttore Capo di Divisione
A. SCIBONA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Al Ministero degli Affari Esteri ed alla Legazione di S. M. in Parigi sono giunte numerose istanze di decorati della medaglia di Sant'Elena, dirette a conseguire la pensione di lire 250, recentemente votata dal Corpo legislativo francese in favore dei veterani del primo Impero napoleonico. Per evitare inutili domande si crede opportuno di recare a pubblica notizia che dalle dichiarazioni del governo imperiale sanzionate dalla suddetta assemblea risulta non aver diritto alla accennata pensione che gli antichi militari i quali attualmente appartengono alla nazionalità francese.

(Si pregano le Direzioni degli altri giornali a voler riprodurre questo avviso perchè abbia la più estesa pubblicità possibile).

MINISTERO DI MARINA

DIREZIONE GENERALE DELLA MARINA MERCANTILE.

Dalla Legazione Britannica è stato dato avviso che il 20 giugno corrente partirà da Sheerness un dock natante, accompagnato da varii pontoni in ferro di grossa portata e da altri legni, diretto a Madera ed alle isole Bermude dove deve essere collocato.

Ciò si notifica ai naviganti onde i bastimenti che dovessero avvicinare quel convoglio possano prendere le occorrenti precauzioni nel fine di evitare qualsiasi scontro.

Firenze addì 19 giugno 1869.

Il Direttore generale: TESEI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso

Si fa noto agli aspiranti al concorso per num. 60 posti di alunni telegrafici essersi determinato che in questo concorso vengano essi dispensati dall'esibire il certificato menzionato al comma E dell'avviso del 31 marzo, anno corrente, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 aprile p. p.

Agli aspiranti che volessero giovarsi della dispensa anzidetta si accorda un mese di tempo dalla data del presente avviso per inviare le loro domande alle Direzioni compartimentali dei telegrafi.

Sono quindi differiti tanto l'esame di ammissione, quanto l'apertura dei corsi d'istruzione; il primo avrà luogo nei giorni 3, 4, 5 e 6 settembre prossimo, ed i corsi d'istruzione si apriranno nei primi giorni di novembre del corrente anno.

Firenze, li 13 giugno 1869.

Il Direttore Generale
E. D'AMICO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 21 corrente fu aperto a Calatafimi (provincia di Trapani) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario di giorno limitato.

Firenze, 21 giugno 1869.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Essendo vacanti le cattedre di pittura e di architettura nell'Accademia di Belle Arti di Venezia, ambedue retribuite collo stipendio annuo di L. 3370 18 per ciascuna, s'invitano tutti coloro che volessero concorrere a tali insegnamenti, di far pervenire le loro domande e i loro recapiti all'Accademia suddetta prima del 15 del prossimo luglio.

Quanto al professore di pittura i recapiti devono essere;

1. Fede di nascita;
2. Indicazione degli impieghi privati o pubblici sostenuti per avventura dal richiedente;
3. Elenco particolareggiato di tutte le opere da esso eseguite, sì a fresco e sì ad olio, unendovi possibilmente delle principali gli schizzi in disegno.

I suoi obblighi sono:

1. Guidare i suoi alunni nella copia dal modello vivo, insegnando loro a verificare su questo le nozioni di anatomia da essi acquistate intorno alla figura umana;
2. Esercitare i detti alunni a copiare nelle gallerie, in parte od in tutto, quegli esemplari che giudicherà più opportuni;
3. Instruirli nella teoria della composizione;
4. Instruirli nella pratica de' migliori metodi del dipingere ad olio ed a fresco.

Quanto al professore di architettura i suoi recapiti devono essere:

1. Fede di nascita;
2. Attestazione degli studi letterari ed artistici percorsi dal richiedente;
3. Nota degli uffizi per avventura sostenuti;
4. Disegni delle fabbriche condotte sotto la sua direzione;
5. Progetti composti per esercizio di studio.

Gli obblighi suoi sono:

1. Insegnare l'architettura civile in tutta la sua estensione, cominciando dai principii della medesima sino all'architettura sublime, comprese le essenziali cognizioni geometriche e meccaniche;
2. Condurre l'insegnamento in modo che i diversi temi architettonici non debbano limitarsi esclusivamente allo stile greco ed al romano ed ai suoi monumenti, e che tutti i temi di composizione siano tratti dai bisogni architettonici dei nostri tempi e siano sciolti dagli scolari sempre con la maggiore libertà nella scelta dello stile in modo veramente pratico;
3. Prestarsi all'insegnamento dell'architettura per gli ingegneri laureati che intendono ottenere l'*assolutorio* di architetti giusta le norme prescritte dall'ordinanza 17 novembre 1852, num. 11961 e quelle altre che si prescrivessero in avvenire.

Firenze, a dì 31 maggio 1869.

Il Direttore Capo della Divisione 2ª
REZASCO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Milano.

Pel venturo anno scolastico è vacante nella Regia Scuola di medicina veterinaria di Milano un posto gratuito.

A termini degli articoli 79 e 95 del regolamento approvato con R. decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n° 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle provincie di Lombardia, e si apriranno il 19 agosto prossimo.

Agli esami d'ammessione per fare il corso a proprio spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'articolo 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi della Lombardia.

Gli aspiranti devono presentare al R. provveditore agli studii della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo venturo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune, nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 18 agosto presentarsi al Regio provveditore degli studii della provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. provveditore e l'ispettore nell'atto che lo riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al Regio provveditore della provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per far il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studii universitari, ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Milano addì 24 marzo 1869.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di medicina veter.
TOMBARI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione).

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita di L. 40 iscritta al consolidato 5 p. 0/0 col n. 38612 emessa dalla Direzione speciale di Milano a favore Borri-Zezi Rosa fu Antonio, interdetta, rappresentata dal curatore ragioniere Cesare Viganò di Milano, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Borri-Zezi Rosa del fu Giovanni interdetta, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticato il chiesto tramutamento.

Firenze, 16 giugno 1869.

Per il Direttore Generale
G. CIAMPOLILLO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Tabella delle Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo comprese nella 20ª estrazione seguita in Firenze il 15 giugno 1869, decreto Reale 23 dicembre 1859.

28 *di* 1ª *emissione (capitale L.* 400).

Numeri delle Obbligazioni	Numeri delle Obbligazioni	Numeri delle Obbligazioni
313	3798	6988
354	4476	6997
512	4835	8658
981	5276	9358
1677	5309	9748
1817	5335	10367
1975	6274	10387
2425	6434	10847
3142	6454	»
3593	6636	»

24 *di* 2ª *emissione (capitale L.* 500).

Numeri delle Obbligazioni	Numeri delle Obbligazioni	Numeri delle Obbligazioni
50	4302	11401
215	5722	11927
1146	6840	13071
1521	9570	15129
2176	9674	»
2223	10363	»
2274	10543	»
2923	10917	»
3223	11277	»
4050	11397	»

Firenze, il 15 giugno 1869.

Vº *per l'ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
CELESTINI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Camera dei Lordi. — Seduta del 18:

Lord Russell dice che lord Burleigh ha fondato la Chiesa d'Irlanda nella speranza che col tempo diverrebbe la Chiesa della maggioranza. Ma questa speranza è stata vana, e dacchè l'esperimento è stato fatto senza effetto, è tempo di smetterne il pensiero. L'oratore si dilunga nel far la storia della quistione, cita Pitt, Canning, Peel per conchiudere che il *bill* è oramai una necessità a cui non si può sfuggire. Però anche esso come molti altri oratori non è d'accordo con tutte le disposizioni speciali del *bill*, però il principio gli pare informato a giustizia ed equità. Toccando della quistione generale del mantenimento della Chiesa officiale, osservò che se l'abolizione di essa è una necessità in Irlanda, bisogna però andare adagio nell'appoggiare coloro che ne vorrebbero l'abolizione anche in Inghilterra e Scozia. Il nobile lord finisce esortando gli opponenti ad accettare il *bill* anche in riguardo al risultato delle ultime elezioni generali.

Il duca di Abercorn spera che i lordi consulteranno la loro propria dignità nel giudicare il *bill* e non subiranno l'influenza dell'agitazione popolare. Rammenta che quindici mesi fa nessuno chiedeva quella legge, e se da allora è nata un'agitazione, ell'è dovuta all'influenza d'un uomo il quale ne usò per conseguire un trionfo di partito piuttosto che per contribuire al benessere dell'Irlanda. L'oratore dichiara che non è nemico dell'uguaglianza religiosa nel vero senso della parola, ma soggiunge che il *bill* non tende a produrre quest'eguaglianza sibbene a dare la supremazia alla Chiesa cattolica. Avverte infine la Camera che accettando il *bill* scontenterebbe i protestanti senza conciliarsi i cattolici.

Il duca d'Argyll dichiara che il *bill* non è il risultato d'un'agitazione artificiale, sibbene la conseguenza logica del progresso della libertà politica. I Lordi, aggiunge d'Argyll, non sono in obbligo di accettare il *bill* quale fu loro rimesso dalla Camera dei Comuni; è però loro dovere di esaminarlo coscienziosamente e di mettersi in armonia coi voti della nazione.

Il vescovo di Lichfield si pronuncia contro il *bill* che riguarda come ingiusto. Il fatto che la Chiesa protestante in Irlanda era la Chiesa della minoranza della popolazione non costituisce una ragione sufficiente per abolirla. Il numero solo non ha nulla da fare col principio di una Chiesa ufficiale. La quistione da considerarsi è quale Chiesa possa meglio convenire alla politica dello Stato, ed egli, il vescovo, non esita a dichiarare la sua convinzione che la Chiesa d'Irlanda ha pienamente e nobilmente compiuto la sua missione a questo riguardo. Se quella Chiesa venisse abolita, resterebbe aperto il campo a coloro che negano la supremazia della Regina in materia di religione, e ne verrebbe lesa la libertà di religione e di coscienza. Piuttosto che abbandonare la Chiesa d'Irlanda in questi estremi, egli vorrebbe sacrificare se stesso.

Lord Wesbury opina che il *bill* è l'illustrazione d'una politica sbagliata, e potrebbe avere dei tristi risultamenti.

Il lord *Cancelliere* dipinse il *bill* come un atto di giustizia ed esprime il rincrescimento perchè si è tardato tanto a proporlo. Ma di ciò non può esser chiamato in colpa il partito liberale il quale da anni si studia di regolare questa quistione. Rispondendo alle critiche di Westbury, osserva che non è ancora giunto il momento d'entrare nella discussione dei particolari del *bill*. Riguardo al carattere obbligatorio

dell'Atto d'unione, dice che sarebbe assurdo supporre che un Parlamento possa vincolare un altro. Aggiunge che senza dubbio il voler imporre per forza alla nazione irlandese la religione della minoranza era causa di tutti i mali dell'Irlanda. Crede che la Chiesa irlandese, passando il *bill*, non perderà punto della sua influenza, ma avrà per la prima volta un largo campo e una grande probabilità di conciliarsi col popolo. Il lord Cancelliere conchiuse esortando la Camera ad esaminare gli articoli del *bill* con calma e spirito costituzionale e conservativo che solo in questo modo potrà sciogliere equamente la quistione.

Lord *Cairns* combatte l'argomento addotto a favore del *bill*, che cioè la Chiesa d'Irlanda non abbia compiuto la sua missione. Egli difende il legame tra Chiesa e Stato come la sola garanzia per la libertà religiosa e il sentimento d'indipendenza. Riferendosi ai termini dell'Atto di unione, il quale stabiliva che il mantenimento della Chiesa protestante era una parte essenziale del contratto, conchiude che si dovrebbe cancellare tutto il trattato e distruggere l'unione prima d'accettare il *bill*. Se una tale offerta venisse fatta al popolo irlandese, esso crede che sarebbe accettata dalla maggioranza, sebbene egli la ritenga come un disastro per l'Irlanda e soprattutto per la Chiesa protestante. Infine dice che l'abolizione della Chiesa protestante sarebbe un atto estremamente ingiusto e crudele.

Dopo che *Granville* ebbe risposto per parte del governo, si passò alla votazione della seconda lettura del *bill*.

V'erano presenti 325 lordi. Si pronunciarono in favore 179 e contro 146 lordi.

Il voto fu accolto con applausi.

— La maggior parte dei giornali inglesi applaudono alla deliberazione della Camera dei Lordi.

Il *Times* dice che essa è un grande trionfo non tanto pei Ministri della Corona, quanto per l'opinione pubblica e per il meccanismo della Costituzione. Allorchè si esamina, prosegue il *Times*, la storia di questa grande quistione è impossibile non esser colpiti dal fatto che la nazione inglese è soprattutto una nazione che sa governare se stessa. L'ingiustizia che si fa ora cessare, deve la sua origine ad una politica sbagliata ma difesa dal popolo, essa durò tanto a lungo per la ripugnanza dell'opinione pubblica ad occuparsi di questo argomento. Ma la mente e la coscienza della nazione si sono finalmente risvegliate e l'edificio cade immediatamente in rovina.

Il *Morning Post* dice che questo risultato sarà accolto con sincera soddisfazione in tutto il paese e che anche coloro i quali rimasero delusi nelle loro speranze approveranno il contegno della Camera dei Lordi e lo giudicheranno giusto e prudente.

— I partigiani ed i protezionisti hanno avuto ieri l'altro alla Camera dei Comuni una nuova lotta a cui porse argomento il trattato di commercio anglo-francese. Un avversario della libertà di commercio, il signor Stavelli, sosteneva che il trattato produceva in Inghilterra degli effetti disastrosi, particolarmente per ciò che concerne le manifatture di seta; in conseguenza domandava la nomina di un Comitato incaricato di fare un' inchiesta. Questa mozione la quale tendeva a far denunziare il trattato è stata combattuta dal ministro del commercio. Il signor Bright ha citato dei documenti per provare che il trattato era vantaggioso ad entrambi i paesi. Il signor Stavelli mantenne ciò non ostante la sua mozione che, messa ai voti, è stata respinta con una maggioranza relativamente debole di 46 voti.

FRANCIA

Il *Salut Public* reca in data di Lione, 17 giugno:

Le ultime notizie dello sciopero del bacino carbonifero di Saint-Etienne non sono delle più rassicuranti. Si continua a spedir truppe da Lione; i lavori sono sempre sospesi nelle miniere, ed appena si può procedere al prosciugamento delle acque d'infiltrazione.

Del resto questo sciopero ha un lato misterioso ed inesplicabile. Esso è cominciato repentinamente dopo le elezioni di ballottaggio. Sulle prime è stato annunciato come il fatto di una pressione esercitata sui minatori pacifici da una truppa di 150 individui armati di scuri, i quali ordinavano d'interrompere i lavori di estrazione; poi ad un tratto il pubblico apprende che i minatori hanno abbandonati i pozzi in tutto il bacino carbonifero di Saint-Etienne ed in una parte di quello di Rive-de-Gier. Allora si è dimandato come poteva essere che questi mestatori potessero comandare così ad una massa di 10,000 lavoranti e farsi obbedire senza la menoma resistenza. D'altro lato è strano che fino dai primi momenti non sia stato annunciato l'arresto degli autori delle violenze che diconsi commesse sui lavoranti delle miniere...

Checchè ne sia, oggi i direttori di tutte le Compagnie del carbon fossile si son recati a Saint-Etienne per avvisare, di concerto col prefetto, alle misure da prendere, e d'altra parte sono spediti rinforzi di truppe non solamente da Lione, ma anche dal dipartimento dell'Isère.

Questa mattina si notificava da Vienna la partenza di una colonna per Givors, per la vallata del Gier e pel bacino di Saint-Etienne. Sono state distribuite cartuccie ai soldati, ma con espressa raccomandazione di non servirsene che in casi estremi.

— Il *Mémorial de la Loire* scrive in data del 19 giugno quanto appresso:

Su tutti i punti del bacino di Saint-Etienne, e del Gier, la calma materiale si mantiene. Siccome la guarnigione della nostra città si compone in questo momento di 5 mila uomini senza contare i dragoni e la gendarmeria, l'autorità è in grado di far fronte a tutte le eventualità. I pozzi sono sempre guardati da forze militari imponenti e non c'è a temere nessuna seria aggressione.

— Lo stesso giornale reca il seguente *poscritto*:

Apprendiamo in quest'istante che degli operai minatori delle compagnie di Saint-Etienne, Beaubrun e Montronbert ebbero ieri delle conferenze coi loro rispettivi direttori in presenza dei membri dei diversi Consigli d'amministrazione. È stata specialmente discussa la quistione dei salarii, ma non si è ancora giunti ad un accordo. Le trattative non sono peraltro abbandonate.

— Il *Constitutionnel* alla sua volta scrive:

L'agitazione di Saint-Etienne è prossima a spegnersi. Lo sciopero degli operai minatori ha perduto da due giorni il suo carattere di ammutinamento e di ribellione contro le leggi, per assumere quello di una questione economica da risolversi tra padroni ed operai. In fatti le pratiche fra le due parti sono incominciate in diverse località, ed è da sperarsi che lunedì prossimo si riprenderanno in parte i lavori. Insomma, lo sciopero è entrato in uno stadio pacifico e fra poco sarà completamente terminato.

— Il *Constitutionnel* pubblica la seguente lettera indirizzata dal signor De Persigny al suo redattore in capo:

Chamarande, 19 giugno 1869.

Signor redattore,

Consentite che mi rivolga a voi per far cessare dei commenti oziosi, ridicoli e ben degni di coloro che li fanno. Se è vero infatti come avete detto voi stesso nell'accogliere la mia lettera del 3 nelle vostre colonne, che questa lettera non è stata pubblicata da me, vi ringrazio del pari d'aver pensato ch'io era sempre pronto a rispondere, a tutti e contro tutti, dei miei atti e delle mie parole. Vi sono adunque molto tenuto d'aver pubblicato la mia lettera.

Gradite, signore, l'espressione, ecc.

PERSIGNY.

BRASILE

Rio Janeiro, 22 maggio.

S. M. l'Imperatore Don Pedro II ha aperto la sessione col seguente discorso:

Augusti e degnissimi rappresentanti della nazione,

La riunione dell'assemblea generale, sempre a me grata, desta delle liete speranze in tutti i Brasiliani. Mai il Governo ebbe maggior bisogno d'essere soccorso dalla vostra intelligenza e dal vostro patriottismo.

Ho la soddisfazione di annunziarvi che la tranquillità pubblica non è stata turbata, grazie alle buone disposizioni dei nostri compatriotti, all'amore che essi portano alle nostre istituzioni e al loro rispetto per le leggi.

Le relazioni dell'impero con tutti i governi delle nazioni estere, eccetto il Paraguay, sono state amichevoli, e la guerra provocata dal presidente viene proseguita con onore e gloria per il Brasile e i suoi alleati.

Dopo l'occupazione della capitale del nostro nemico le operazioni richiesero l'istituzione di una missione speciale destinata a intendersi coi governi alleati e questa cura è stata affidata al Ministro degli affari esteri.

La costanza e l'eroismo dei volontari della guardia nazionale, dell'armata e della marina hanno trionfato di tutte le difficoltà di terreno e di fortificazione del nemico.

La marcia attraverso il Chaco e i combattimenti di Itororo, d'Avahy e di Lamas Valentinas provano la disciplina e il valore delle nostre truppe e dei nostri alleati.

Sono codesti fatti che fanno onore ad un tempo all'abilità ed all'intrepidezza dei generali che li guidano.

Io sono profondamente afflitto per la morte di tutti i brasiliani caduti fra i quali v'erano dei distintissimi ufficiali. Il loro attaccamento e la loro fedeltà a tutti i doveri dell'onore militare, raccomandano la loro memoria alla gratitudine della nazione.

La provincia di Matto-Grosso è liberata dall'invasione paraguaiana; il nemico non calpesta più il suolo brasiliano, e la nostra squadra è padrona delle acque del Pacana e del Paraguay.

Le truppe brasiliane sono attualmente sotto gli ordini del mio amatissimo e carissimo genero, il conte d'Eu, che presto, spero, condurrà all'ultima vittoria quei bravi soldati, i quali hanno dato tanto splendore alle nostre armi in numerose e memorabili battaglie.

Le entrate pubbliche ebbero un aumento, che ci permette d'aver fede nella potenza produttrice del Brasile.

Tuttavolta per metterci in grado di sostenere le spese del Tesoro, bisogna provvedere i mezzi di soddisfare gl'impegni dello Stato, e le spese straordinarie richieste per il servizio della guerra.

La riforma elettorale, il miglioramento dell'amministrazione della giustizia, una nuova organizzazione municipale, una legge sul reclutamento e un Codice di procedura militare e penale, sono urgenti necessità che richieggono la vostra attenzione, augusti e degnissimi rappresentanti della nazione.

La piena confidenza che ispirano la vostra saggezza e il vostro attaccamento al progresso del Brasile m' assicurano che voi contribuirete, per quanto sta in voi, ad appianare le difficoltà attuali e a porre solidamente la grandezza futura della nostra patria.

La sessione è aperta.

GIAPPONE

La *Nordd. Allgem. Zeit.* di Berlino dice che i rapporti che mandano dal Giappone i consoli della Confederazione germanica del Nord non confermano la presunzione che i rivolgimenti avvenuti in quel paese siano per esser favorevoli al commercio coll'estero. Il console di Yokohama lamenta che sebbene l'istituzione di un Governo centrale — per quanto ciò possa farsi nelle condizioni del Giappone — sia ora un fatto, pure fino ad ora non si videro le benefiche influenze che questo istesso fatto doveva avere sul commercio cogli indigeni. Fra gli inconvenienti che paralizzano maggiormente il commercio il console cita il disordine in materia monetaria e il difetto di libertà di traffico nel paese stesso. Alla fine del 1868, dice il console, la pace sembrava assicurata e il movimento rivoluzionario totalmente sedato; ma la ricerca continuata di vapori, armi e materiali da guerra, fa apparir assai dubbie le pretese disposizioni pacifiche dei principi ed apre la prospettiva a nuove complicazioni. Anche il console di Hakodadi osserva, che in causa delle turbolenze e le malsicure condizioni politiche i commercianti giapponesi si astengono dagli affari.

VARIETÀ

RECENTI SCOPERTE SUL MONTE PALATINO.

È cosa nota che Napoleone III è oggidì proprietario in Roma del suolo che portò il palazzo de' Cesari: suolo venerabile fra tutti, teatro dei più grandi avvenimenti che segnalarono la storia dell'antichità, e culla della potenza romana. Quivi infatti sorsero le fondamenta della Città Eterna gettate da Romolo, quivi s'innalzarono gli splendidi edifizi che furono abitati da Augusto e da' suoi successori.

I giardini Farnese furono nel 1864 acquistati da S. M. Eranvisi già fatti degli scavi nei secoli XVII e XVIII, ma senza metodo nè perseveranza, e ciononostante avevano fornito una ricca collezione di capolavori dell'arte antica i quali andarono ai Musei d'Italia.

Nuovi scavi furono cominciati sotto la direzione del signor Pietro Rosa, architetto archeologo noto per eccellenti lavori di erudizione sulla topografia del vecchio Lazio. I primi risultati furono più interessanti per la storia che per l'arte; diedero tuttavia un torso di fauno, opera originale, uno de' più notevoli saggi che noi possediamo della scoltura greca; diedero pure due busti d'imperatrici della famiglia Flavia, de' quali uno è unico.

In ricambio l'esito degli scavi eseguiti a spese dell'Imperatore sul Palatino superò in importanza storica quanto era venuto alla luce, in siffatto genere di ricerche da oltre mezzo secolo in Roma. Il signor Rosa trovò due monumenti, di gran rilievo, dei quali rimaneva da determinare il sito, i templi di Giove Statore e Giove Vincitore; scoperse le vestigia preziose e ignorate della cinta della città di Romolo, conosciuta sotto il nome di Roma quadrata; e finalmente egli potè indicare quasi tutti i particolari del piano degl'immensi edificii che componevano il palazzo degl'imperatori, centro, ove andarono, per lo spazio di oltre quattrocento anni, ad annodarsi e a sciogliersi solennemente i destini del mondo intiero.

E cosa degna di nota, perchè indizio certo del rispetto profondo che aveva codesto popolo per la tradizione, un'idea politica ispirò ai Cesari il pensiero di mettere la sede stessa dell'impero, loro propria dimora, sul luogo appunto dove Romolo aveva eretto i monumenti delle sue vittorie e segnato la cinta della città regina. Questo fatto è stato posto fuori di dubbio dagli scavi del Monte Palatino.

Testè ancora si è scoperta una casa la cui costruzione risale ai primi anni dell'êra nostra e la quale, dapprima isolata, venne più tardi congiunta al palazzo abitato dai successori di Augusto. I tesori che quella casa nasconde si lasciano addietro d'assai le scoperte state fatte a Ercolano e a Pompei.

Lasciamo parlare il signor Rosa:

« Una delle camere spazzate ha le pareti coperte di pitture decorative, di stile bellissimo, ma per mala sorte deteriorate. Spero tuttavia che si potrà restaurarle intieramente.

« Nella seconda camera v'hanno due pareti sì ben conservate che non si poteva sperar meglio. In mezzo all'una e all'altra trovasi un'edicola sormontata da architrave elegante, con fregio e cornice riccamente decorati dei più fini ornamenti. Queste edicole servono di cornice a due grandiosi quadri che hanno 2 m. 45 di altezza sopra 1 m. 65 di larghezza.

« Il primo di questi quadri rappresenta Galatea, Aci e Polifemo; il secondo Io, Argo, Mercurio.

« Un altro quadro più piccolo, posto ai due lati dei descritti, rappresenta soggetti di sacrifizio. Inoltre sulla muraglia principale, dove trovavasi ad un canto una porta di comunicazione, il pittore ha figurato dall'altro canto una finestra che ci dà la vista di una via interna della città. È questo un soggetto unico pel carattere di verità con cui sono rappresentate le persone e le cose.

« Nel primo dei due grandi quadri Galatea è in mezzo, assisa sul dosso di un cavallo marino al collo del quale ella si tiene stretta e, pure allontanandosi dal gigante Polifemo, fissa gli sguardi su di lui. Polifemo, da una roccia, si apparecchia a lanciare un masso sul disgraziato pastorello Aci senza difesa. Un piccolo amore, collocato quasi sulle spalle di Polifemo, pare sia venuto ad incitarlo alla vendetta, mentre altri amori sembrano posti fra lui e Galatea...».

Qui il signor Rosa avverte che non gli è possibile, finchè non sarà terminata la ripulitura, di determinare al giusto il carattere di quelle figure.

« Allato a questo gruppo, in uno dei soggetti più piccoli, mi pare di distinguere una ragazza seduta fra due donzelle che sembra l'aiutino ad acconciarsi il capo.

« Il quadro principale della seconda parete rappresenta Io, sotto la sua forma primitiva, seduta sopra una roccia, con Mercurio in piedi vicino a lei a destra, mentre a sinistra vedesi un bel giovane nudo, appoggiato ad una gran pietra, col parazonio o piccola spada. Tiene dalla sinistra mano una lancia, e la destra ha levata. I suoi sguardi, che esprimono la sorpresa, son fissi sulle figure d' Io e Mercurio. Il complesso del quadro e l'introduzione di Mercurio, il quale si riconosce non solo da' suoi attributi caratteristici, ma anche dall'iscrizione EPMHC, indicano senza alcun dubbio il ratto d' Io eseguito da Mercurio. Siffatta composizione trovasi varie volte ripetuta, con mutamenti lievissimi, a Ercolano e a Pompei. Non si può tuttavia ancora discernere sul capo d'Io le due piccole corna che furono sovente indicate in altri casi.

« La conservazione di questo quadro mi fa stupore. Vi ammiro la purezza del disegno e la vaghezza del colorito, segnatamente nelle parti ombrate. La figura d'Io, pel modo che è trattata nel nudo, riporta la mente alle più belle opere di Guido Reni.

« A sinistra di questo quadro così importante trovasene un altro più piccolo, mirabilmente conservato, alto 0m, 39, largo 0m, 57. Esso rappresenta le cerimonie che precedono ad un sacrificio. La figura principale è quella di una donna riccamente azzimata e seduta sopra una specie di trono. Davanti a lei alcune serventi versano in un gran vaso l'acqua d'un'anfora, e dietro a lei s'avanza un fanciullo che porta un agnellino in collo.

« Poi viene la falsa finestra di cui abbiamo parlato. Le dimensioni sono di 2m, 35 di altezza per 1m, 02 di larghezza. Vi si trovano dunque indicate, sopra scala abbastanza grande, le disposizioni delle facciate delle case col segno dell'ordine delle finestre e le varie specie di terrazzini ornati di colonnette. In questa via l'artista ha dipinto una giovanetta, elegantemente vestita che sembra uscire della porta di una delle case; la segue un fanciullo che tiene sulle braccia un canestro di fiori e di frutta. Sul terrazzino della finestra principale della casa di fronte due donne vestite di color bruno, il capo coperto di una specie di mantiglia, sembrano intente a guardare la giovinetta. Sopra un altro dei terrazzini della casa medesima un uomo nudo osserva pure con grande attenzione mentre dietro di lui sullo stesso terrazzino una donna si affretta come per arrivare a tempo e raggiungere la giovinetta. Questo quadro, fatto in dimensioni tanto grandi, ispira ai conoscitori la più grande ammirazione sia per la perfezione dell'arte che per la novità del soggetto... »

Tre camere sono spazzate. Sono coperte di splendide decorazioni, delle quali non possiamo ancora dare i particolari precisi. Quelli che presentiamo ora provengono da un'occhiata data attraverso a lavori di ripulitura e di restauro nei quali procedesi con precauzione e con cure infinite.

Un abile architetto che è anche un disegnatore di talento, il signor Brune, ha eseguito acquerelli rappresentanti le due pareti qui sopra descritte. Quegli acquerelli hanno servito a fare fotografie che il signor Léon Renier ha graziosamente messo a nostra disposizione e delle quali ci si afferma la perfetta esattezza. Rinunziamo a dir l'idea che queste immagini danno dell'eleganza e della magnificenza di quelle sale.

Mentre stiamo scrivendo ci si annunzia che le scoperte continuano. Non solamente si è trovata un'altra camera, che fa la quarta, la quale contiene curiose pitture e paesaggi; ma fu recato alla luce un atrio coperto di belle pitture decorative e un corridoio che comunica per una porta col grande portico che circonda il palazzo.

Varie parti della casa, della quale ora si conosce esettamente il piano, non hanno ancor potuto venir esplorate e fanno travedere un'ampia messe. Un muro di costruzione più recente che il resto dell'edificio taglia in due una delle prime sale spazzate e sperasi, dopo che sarà atterrato, di venire in possesso della sala intiera.

Infine il signor Rosa promette di spedire fra breve al signor Leone Renier particolari precisi e completi su quelle pitture.

(Dal *Giorn. Uffi.* francese)

NOTIZIE VARIE

Il bollettino sanitario di ieri del generale Cialdini reca che la malattia prosegue nella via di sensibile miglioramento.

— La prima prova del magnifico pallone *La Città di Firenze* ebbe finalmente luogo domenica scorsa. Una serie di peripezie più o meno dolorose concorse a danno dei signori Godard. Dapprima una grave infermità onde fu colpita in quel medesimo giorno la madre della signora Godard: poi il vento che imperversò fin presso alla sera: poi il gaz che con la sua proverbiale lentezza penetrava a fatica nei tubi e non riusciva ad empire la maestosa mole. Le molte migliaia di spettatori che occupavano l'area del Giardino Zoologico, o aspettavano l'ascensione nei prati e nei viali delle Cascine, o incoronavano tutti i ciglioni praticabili delle circostanti colline, vedendo avanzarsi a gran passi la sera, credettero che lo spettacolo dovesse essere rimandato; ma a un tratto, verso le sette e mezzo, attaccata la navicella e caricata la zavorra, il signr Godard dette il segnale, e si librò col suo pallone nelle regioni dell'aria, in compagnia di madama Godard e del cronista del giornale l'*Italie*. L'ascensione fu lenta, perocchè non ostante tutti gli sforzi di buona volontà non era stato possibile di gonfiare tutto il pallone. Il quale attraversata maestosamente là città salì fino alle più basse colline dei monti fiesolani, e andò a cadere nel giardino della Villa Peratoner, dove gli aerei pellegrini trovarono accoglienze oneste e liete, e furono premurosamente aiutati dalla gente ivi accorsa a sgonfiare il pallone.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Genova*:

I velocipedi acquatici sono venuti a far concorrenza ai velocipedi terrestri. Ieri mattina se ne videro due nel nostro porto. Avevano bandiera inalberata, e a mirarli da lungi sembravano due anitrelle che guizzassero per le onde tranquille.

Il congegno superiore è su per giù eguale a quello dei velocipedi di terra. Lavorano i piedi, e la ruota, formata a palette, o càpsule, che non ci fu dato di ben ravvisare, così posta in moto ottiene precisamente l'effetto di quelle dei battelli a vapore, producendo un cammino più o meno rapido, a seconda del ricevuto impulso.

Un vantaggio hanno codesti velocipedi acquaiuoli sui terrestri, che in grazia dei due legni traversali i quali servono a tenerli a galla non è il caso di doversi il cavalcante mantenere in equilibrio per non cadere; ma vi è anche un inconveniente, cui però non sarà difficile l'ovviare, ed è quello che l'acqua agitata dalla ruota non può a meno di causare un bagno obbligato nella parte inferiore del corpo al cavaliere marino.

— R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena. (Adunanza della Sezione d'arti 22 maggio 1869):

Il marchese Giuseppe Campori legge una sua risposta agli appunti fatti dal signor Jacquemart nel T. II della sua opera *Les Merveilles de la Céramique* (*Paris*, 1868) alle *Notizie storiche* intorno la maiolica e la porcellana estense, inserite nel T. V delle Memorie di questa R. Accademia e riprodotte nella *Gazette des Beaux-Arts*. Alle contraddizioni più ingegnose che sode dello scrittore francese, egli contrappone le prove dedotte da documenti sincroni e da altre testimonianze che non ammettono dubbiezza, e conclude col mantener fermo le opinioni e le congetture da lui esposte nelle anzidette *Notizie*.

Il prof. Vaccà per incarico del socio corrispondente avv. cav. Giuseppe Brugnoli legge un'ode di quest'ultimo intitolata il *Buon Costume*. Quest'ode che si doveva leggere e sarebbe stata letta nell'ultima passata adunanza della Sezione di lettere, se il prof. Vaccà non fosse stato impedito dall'intervenirvi, riscuote le lodi unanimi degli accademici sì per quei concetti virtuosi ond'è informata, e sì per la forma poetica resa anche più pregevole dalla difficoltà del metro scelto dall'autore.

Il Segretario della Sezione
ETTORE CELI.

— Un manifesto del cardinale Antonelli per l'arcicancelliere della Università romana annunzia l'apertura di un concorso per la nomina di due professori sostituti nella facoltà di leggi, i quali acquistino col tempo il dritto di succedere. I concorrenti dovranno entro il giorno 15 luglio prossimo presentare alla cancelleria della detta Università i documenti richiesti dalla costituzione « *Quod divina Sapientia* » dell'anno 1824.

— Leggesi nel *Daily Telegraph* del 17:

Lord Stanley d'Alderley è morto ieri nel suo palazzo a Dower Street. Il defunto lord ha disimpegnato successivamente le funzioni di sottosegretario per le colonie, sottosegretario del dipartimento dell'interno, segretario al dipartimento del tesoro, e tesoriere generale. Nel 1841 fu membro del Consiglio privato e qualche anno appresso fu eletto deputato. Fu innalzato alla patria in qualità di barone d'Eddisbury nel 1848. Alla morte di suo padre, nell'ottobre del 1850, gli successe nel godimento dei titoli di sua famiglia.

— Lo *Sport* inizia i suoi lettori ai misteri della biancheria della Corona di Francia.

Quando l'Imperatore riceve la visita di un sovrano o di un personaggio eminente, l'etichetta non istà solo in mettere una residenza, domestici e carrozze alla disposizione del visitatore; la tradizione vuole che il servizio della biancheria sia anche compreso tra i particolari dell'ospitalità.

Gli ordini sono dati da un ufficiale dell'Imperatore alle persone che son preposte alla biancheria della Corona. Questa biancheria costituisce una vera amministrazione per l'importanza e il numero dei particolari che vi si connettono.

Non bisogna confondere la biancheria della Corona colla biancheria particolare dell'Imperatore e dell'Imperatrice. La biancheria della Corona è quella che si mette fuori pel servizio *officiale* delle residenze di città e di campagna: Compiègne, Fontainebleau, Saint-Cloud, la capanna di Vichy, Biarritz, il palazzo dell'Eliseo, presentemente occupato dal Vicerè d'Egitto, e le Tuileries.

La biancheria della Corona ha sempre fatto parte delle case sovrane di Francia. La sua esistenza regolare data da Luigi XIII. Sotto Luigi XIV contenne grandi ricchezze speciali. D'allora in qua l'importanza di tale amministrazione andò diminuendo. Non potendo smettere le usanze consacrate dalla tradizione, si fecero scomparire le superfluità del vecchio tempo conservando un fondo che risponde *strettamente alle eventualità di servizi officiali*.

Esistono ancora negli archivi della biancheria della Corona salviette damascate che appartennero e servirono a Luigi XIV. Sono di tela abbastanza ordinaria e non si distinguono che per l'immagine del gran re a cavallo portante parrucca tessuta nella stoffa.

Si conservarono pure le lenzuola nelle quali morì Luigi XVIII. Fra le rarità per così dire archeologiche di questa collezione trovansi degli *inexpressibles*, la cui origine risale al tempo del gran re.

L'Imperatore Napoleone I si coricava su lenzuola di tela d'Olanda.

I Borboni della Restaurazione si servivano di lenzuola di batista.

L'Imperatore Napoleone III usa semplici lenzuola di tela ordinaria.

La biancheria della Corona consta di 30000 circa capi, de' quali 5000 lenzuola, tovaglie di varie classi, federe di origlieri, camicie per bagno, ecc.

La spesa di lavanderia annua è di circa 120 mila franchi.

La provvisione attuale del palazzo di Fontainebleau è di 800 a 1000 paia di lenzuola, 1025 dozzine di salviette, 900 tovaglie, ecc.

V'ha tovaglie per 200 convitati. Una di queste tovaglie rappresenta, piegata, un volume di 30 *centimetri di altezza sopra 50 centimetri di base*.

Generalmente un invio di biancheria di questa sorta consta da 36 a 40 balle. Il suo peso totale è di 1250 a 1280 chilogrammi.

Si fanno due invii di biancheria ogni settimana pel palazzo delle Tuileries. Ogni invio consta di 1000 a 1100 capi.

— L' ufficio civile generale d' *Inghilterra* calcola la popolazione del Regno Unito, alla metà dell'anno corrente, a 31,015,234; ossia, escludendo i soldati e marinai attualmente fuori del Regno, a 30,621,431, cioè 21,869,607 in Inghilterra e Paese di Galles, 3,205,481 nella Scozia e 5,546,343 in Irlanda. Queste cifre presentano un aumento sopra quello dello scorso anno nell'epoca medesima, di 220,230 in Inghilterra, 17,356 in Iscozia e 3058 in Irlanda.

— La marina da guerra inglese in attività il 1° giugno corrente si componeva come segue:

Stazioni	Bast.	Cannoni	Tonn.	Uomini
	Numero			
Portsmouth	20	114	22,114	2,041
Devonport	13	285	23,178	2,225
Queenstown	5	42	5,443	347
Sheerness	3	28	6,972	637
Woolwich	2	42	1,421	178
Pembroke	1	—	2,049	62
Squadra della Manica	8	137	33,056	3,792
Bastim. senza commissione	11	135	20,232	2,967
Yachst regii	3	3	2,834	156
Cina	29	125	21,403	2,847
America Settentrionale ed Antille	23	266	33,000	4,071
Mediterraneo	17	130	26,679	3,621
Capo di Buona Speranza ed Affrica	14	66	12,680	1,573
Pacifico	10	97	12,440	1,963
India	7	59	8,270	1,373
America Sud-Est	5	34	4,418	576
Australia	4	33	4,462	775
Guardacoste e d'ispezione	59	502	35,934	3,894
Servizii speciali	24	240	33,199	2,952
Per viaggio per l'Inghilterra per essere disarmati	15	266	23,858	4,403
Totale	275	2,611	332,742	40,463

A questi si debbono aggiungere più di 6000 uomini tra ufficiali, soprannumerari e mozzi, sotto istruzione o in riserva.

— Il *Messager franco-américain* del 31 maggio narra che il sabato antecedente è stato consacrato nella maggior parte dell'Unione a manifestazioni patriotiche in onore dei soldati morti per la Repubblica nell'ultima guerra. Il Presidente si è recato al cimitero d'Arlington ove riposano le spoglie di molti combattenti unionisti. I membri del gabinetto, funzionarii civili e militari, il corpo diplomatico e la grande maggioranza della popolazione di Washington assistevano alle cerimonie di questo fatto nazionale. L'oggetto più notevole del cimitero d'Arlington è il

monumento che porta il nome di *Tomba degli sconosciuti*. È un monolito di granito eretto sul luogo dove sono state sepolte le spoglie mortali di più di cinque mila soldati sconosciuti, raccolti sul campo di battaglia di Bull Run e nella strada di Rappahannock. Una salva d'artiglieria ha annunziato il cominciamento delle cerimonie. La musica, la poesia e l'eloquenza hanno successivamente reso i loro omaggi ai caduti per la patria Il discorso principale fu pronunciato dal signor Fisher. Malgrado la trista solennità del luogo le sue parole furono accolte con prolungati applausi. Washington, priva del Presidente, de' Ministri, dei diplomatici e degli impiegati del Ministero, aveva in quel giorno un aspetto lugubre.

— A Pietroburgo verrà istituito prossimamente una grande banca commerciale internazionale Il capitale di fondazione ascenderà a cinque milioni di rubli. Le azioni saranno di 250 rubli. I fondatori della Banca sono banchieri di Pietroburgo, Odessa, Taganrog, Varsavia, Amburgo, Amsterdam, Francoforte, Parigi e Londra. Tutte le azioni saranno distribuite tra i fondatori della Banca.

— Poco è mancato che al Presidente Grant non accadesse qualche sinistro mentre viaggiava da Washington a Boston. Il treno nel quale si trovava il Presidente e il Ministro delle finanze Dautwell urtò presso Boston in altro treno carico di bestiame ed uscì dalle rotaie. Un passeggiere restò morto, e venti altri passeggieri riportarono ferite più o meno gravi. I due statisti n'andarono illesi.

R. ISTITUTO DEI SORDO-MUTI IN GENOVA.

Avviso.

Sono a conferirsi in detto Istituto un posto gratuito ed alcuni posti semigratuiti a favore dei sordo-muti d'ambo i sessi.

Per conseguire un posto semigratuito occorre pagare la retta di lire 300 annue.

Hanno diritto d'essere ammessi agli uni ed agli altri posti i sordo-muti di tutte le provincie dello Stato.

I preferiti rimarranno nell'Istituto per sei anni dal giorno della loro ammissione, che avrà luogo il 1° del futuro mese di agosto, spirato quel periodo saranno ritirati dalle loro famiglie senza eccezioni di sorta.

Le domande dovranno esser fatte pervenire franche di posta alla Direzione del R. Istituto dei sordo-muti in Genova al più tardi pel giorno 30 giugno p. v., accompagnate dai seguenti documenti:

1° Fede di nascita, dalla quale risulti che pel giorno 1° agosto il sordo-muto avrà compiuto gli anni nove, e non avrà oltrepassato i quindici;

2° Una dichiarazione medica che attesti d'aver esso avuto il vaiuolo naturale, od essere stato vaccinato con esito felice;

3° Un certificato medico che dimostri che l'individuo, pel quale si domanda il posto, sia perfettamente sano, fuori la sordo-mutolezza, e che accenni alle sue condizioni intellettuali, cioè all'apparente attitudine di ricevere educazione ed istruzione;

4° Un documento da cui risulti chiaramente comprovato lo stato economico della famiglia e la professione o mestiere esercitati dai genitori;

5° Una dichiarazione di persona residente a Genova gradita dalla Direzione, la quale si obblighi di ritirare a suo tempo il sordo-muto, nonchè a pagare a nome della famiglia dell'alunno le spese di nuovo corredo, e quelle che potessero occorrere per conservare in buon assetto il corredo stesso.

Quelli che intendono aspirare a posti semigratuiti saranno tenuti ad indicarlo espressamente nella domanda; ed oltre ai suddetti allegati dovranno comprendere nella dichiarazione al n° 5 anche l'obbligo assuntosi dalle persone designate a pagare la pensione di L. 300 in quelle rate che verranno indicate dalla Direzione.

Firenze, addì 5 maggio 1869.

Visto: *Il Direttore Capo della 5ª Divisione*
GAMELLI.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO SCOLASTICO
DELLA PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO
Avviso di concorso.

Veduto il regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869, n° 4997, pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei convitti nazionali;

Vista la deliberazione 11 maggio p. p. del Consiglio provinciale scolastico;

Riconosciuto che nel Convitto Nazionale Palmieri di questa città è vacante un posto semigratuito governativo;

Si porta a pubblica notizia che nel giorno di lunedì 16 del prossimo venturo mese di agosto, avanti ad una Commissione nominata dal Consiglio scolastico della provincia, avrà luogo nel Liceo Palmieri di Lecce il concorso per il conferimento di un posto semigratuito in esso vacante.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del convitto pel giorno 25 prossimo venturo luglio:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso di quest'anno.

2. La fede legale di nascita comprovante di non oltrepassare il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso. A questo requisito è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo.

3 Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene.

4. Un attestato autentico degli studi fatti.

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie.

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

I suddetti documenti, da stendersi su carta bollata, saranno esaminati dal Consiglio amministrativo del convitto il quale delibererà sull'ammissione al concorso.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei varii concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per 15 minuti sopra ogni disciplina.

Il Consiglio scolastico, esaminati tutti gli atti del concorso, conferirà il posto a colui che otterrà non meno di sette decimi distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quello di più ristretta fortuna.

Il vincitore del concorso avrà diritto di godere nel Convitto Nazionale del posto durante tutto il corso degli studii secondari, nè il benefizio potrà convertirsi in sussidio a domicilio.

Lecce, 9 giugno 1869.

Il Prefetto Presidente
WINSPEARE.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO
Premio RIBERI — *3° Concorso.*

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: BONACOSSA.
Il Segretario: G. RIZZETTI.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI.
ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE.
Concorso per il premio del 1869.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio alla miglior memoria sul seguente tema:

Socrate, secondo Senofonte, Platone ed Aristotele.

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie dabbono essere scritte o in italiano, o in latino, o in francese, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

Il premio sarà di lire italiane mille dugento.

La memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore avrà diritto a dugento esemplari della medesima, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione è il 30 giugno 1870.

Il Segretario ENRICO PESSINA. — *Il Presidente* M. BALDACCHINI.

DIARIO

Secondo le ultime notizie in data di Lione e di Saint-Etienne, lo sciopero degli operai minatori ha perduto ogni carattere di ribellione e si è trasformato in semplice questione economica da definirsi fra i padroni e gli operai. In varie località si sono aperte trattative per la conciliazione ed in altre vennero già ripresi i lavori.

Il viaggio dell'Imperatore dei Francesi a Beauvais è fissato per domenica prossima.

Nella sua seduta del 19 giugno il Reichstag ha approvato il progetto di legge per la istituzione di un tribunale federale di commercio.

Il Parlamento doganale tedesco ha invece respinto il progetto di imposta sul petrolio con una maggioranza di 46 voti.

Conforme all'impegno assunto nell'atto che presentò alle Cortes il bilancio 1869-1870, il Ministro delle Finanze di Portogallo ha sottoposto alle Camere una seconda edizione di questo bilancio colle rettificazioni che il Governo venne autorizzato ad introdurvi. Il progetto rettificato fa ascendere le spese a 118 milioni e mezzo di franchi e le entrate ad 87 milioni, con un disavanzo di 31 milioni e mezzo all'incirca. Il Ministro ha annunziato che le riforme, delle quali egli ha assunto la iniziativa e che la Camera ha già sancite, miglioreranno grandemente la situazione, e, secondo le sue previsioni, ridurranno il disavanzo a soli 19 milioni e mezzo di franchi. Il signor Samodaès ha inoltre manifestato il giudizio che, dove le Cortes discutessero e votassero i numerosi progetti di legge che vennero loro presentati, le entrate si accrescerebbero nell'anno venturo di altri 11 milioni di franchi.

Il 19 corrente la Camera dei deputati del Belgio si è prorogata indefinitamente dopo aver votato con 54 voti contro 16 e due astensioni un progetto di legge per un credito di 1,500,000 franchi da impiegarsi nella costruzione di una ferrovia da Blaton ad Ath.

Alla rubrica delle notizie riferiamo il discorso pronunziato da S. M. l'Imperatore Don Pedro II il 22 maggio scorso nell'occasione che venne inaugurata a Rio Janeiro la nuova sessione del Parlamento brasiliano.

Il Congresso nazionale della Confederazione Argentina si è aperto il 5 maggio a Buenos Ayres. Fino dalla prima seduta del Senato, un membro di questa assemblea ha riprodotta la mozione di proclamare Rosario capitale della Repubblica e di fissarvi la residenza delle autorità federali a datare dal 1° gennaio 1871.

Bollettino dello stato di salute di S. A. R. la Duchessa d'Aosta:

Spezia, 21 giugno 1869, ore 8 20 sera.

Eruzione miliare abbondante, giornata un po' più tranquilla; esacerbazione viva di febbre verso le quattro, che dura tuttora.

BRUNO — ZANNETTI — GIOVANNETTI.

Spezia, 22 giugno 1869, ore 5 5 mattina.

Delirio continuo fino alle due, susseguito da breve calma. Esacerbazione febbrile alle quattro che dura ancora. Eruzione abbondantissima; del resto stato di ieri.

BRUNO — ZANNETTI — GIOVANNETTI.

Il Ministro dell'Interno ha spedito ai prefetti del Regno il telegramma seguente:

Ieri sera (21) tranquillità per tutte le provincie. Solo a Torino, Napoli, Padova e Pavia alcune grida sediziose tosto smesse senza intervento forza. Milano fu perfettamente tranquilla. Partito rivoluzionario non ha però abbandonato progetto promuovere disordini, onde occorre continuata vigilanza ed energia per parte delle autorità.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infra descritte città del Regno nei mercati del 19 e 20 giugno 1869.

QUALITÀ DEI BOZZOLI	PREZZO per ogni chilogramma MASSIMO Lire Cent.	MINIMO Lire Cent.	QUANTITÀ venduta (Chilogr.)
Alessandria 19 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 90	3 »	1619
Nostrali gialli	8 »	5 90	439
Polivoltini	3 85	2 75	86
Pinerolo 19 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 »	3 »	451
Milano 19 giugno.			
Giapponesi annuali	6 »	4 75	4
Novi Ligure 19 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 »	3 »	410
Torino 19 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	8 20	2 »	3500
Sanseverino 19 giugno.			
Giapponesi polivoltini . .	4 »	2 »	130
Nostrali bianchi	6 »	4 »	20
» gialli	6 50	4 50	50
Cosenza 19 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	3 15	2 55	5800
» polivoltini . . .	2 85	2 35	1600
Nostrali gialli	4 80	4 »	1000
Polivoltini	2 55	2 35	700
Urbino 19 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 25	1 70	3 88
Nostrali gialli	8 15	5 »	22 32
Piacenza 19 giugno.			
Giapponesi annuali	5 90	3 50	246
Nostrali gialli	7 80	7 50	137
Polivoltini	3 »	2 75	105
Spoleto 19 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 20	1 50	29 350
Nostrali	6 75	5 70	36 400
Pavia 19 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 »	2 »	497
Cuneo 19 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 70	4 30	16900
» polivoltini . . .	4 50	3 60	
Mondovì 19 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 »	4 90	5050
» polivoltini . . .	4 50	3 »	
Alba 19 giugno.			
Giapponesi annuali	6 »	3 80	5500
Arezzo 19 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	3 82	2 94	95
Nostrali	7 50	5 89	590
Novara 19 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 »	2 40	1850
» polivoltini . .	4 30	2 50	350
Nostrali gialli	8 »	7 20	650
Catania 19 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	1 70	1 48	98
Nostrali gialli	4 99	4 78	270
Vicenza 19 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 50	4 25	»
Cagli 19 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 30	2 »	117 640
Nostrali bianchi	9 »	6 50	68 070
Polivoltini	5 20	4 »	3 400
Camerino 19 giugno.			
Giapponesi polivoltini . .	6 »	1 95	299 77
Nostrali bianchi	8 »	5 70	79 45
» gialli	8 »	5 70	152 28
Asti 19 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 10	4 10	4783
Nostrali	10 20	5 60	444
Lucca 19 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 40	4 »	300
Reggio Emilia 19 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 85	4 20	52
» polivoltini . . .	3 90	3 30	19
Nostrali gialli	9 »	6 10	53
Belluno 19 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 40	5 75	2500
» polivoltini . . .	4 50	4 »	
Nostrali bianchi	5 20	5 »	
» gialli	4 85	4 30	
Polivoltini	4 »	3 75	
Savona 19 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 80	5 80	170
Nostrali bianchi	8 60	8 »	250
» gialli	8 50	7 »	180
Polivoltini	4 »	3 50	120
Voghera 19 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 25	2 »	664
Nostrali gialli	6 80	5 60	244
Pallanza 19 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 »	3 50	900
Terni 19 giugno.			
Giapponesi polivoltini . .	3 50	1 35	9951 62
Nostrali gialli	7 50	4 60	220 280
Reggio Calabria 19 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 »	4 »	»
Meta 19 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	3 81	2 86	»
Nostrali	6 67	2 60	»
Foligno 19 giugno.			
Giapponesi annuali	5 »	1 90	133 930
Nostrali gialli	7 »	5 50	81 980
Pesaro 19 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 »	2 »	»
Nostrali gialli	8 40	5 50	96
Parma 19 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 90	4 20	978
Nostrali	9 10	6 »	1391
Polivoltini	4 60	2 »	120
Fossombrone 19 giugno.			
Nostrali gialli	9 50	5 »	63
Perugia 19 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 »	1 50	413 80
Nostrali gialli	8 35	4 »	840 40
Udine 19 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 12	5 36	7188
» polivoltini . . .	3 85	3 57	6386
Belluno 20 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 20	5 80	2365
» polivoltini . . .	4 20	4 »	
Nostrali bianchi	4 80	4 50	
» gialli	5 »	4 80	
Polivoltini	4 3	3 75	
Parma 20 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 40	4 25	141
Nostrali	8 60	6 »	731
Polivoltini	4 »	2 50	63
Voghera 20 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 50	2 »	1791
Nostrali gialli	8 50	6 »	170
Perugia 20 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 50	1 50	177 60
Nostrali gialli	8 »	4 50	712 90
Reggio Emilia 20 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 30	4 50	35
» polivoltini . . .	3 75	2 »	13
Nostrali gialli	8 70	7 50	667
Foligno 20 giugno.			
Giapponesi annuali	4 20	2 »	120 460
Nostrali gialli	7 »	5 »	4 460
Acqui 20 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 75	5 »	209
Nostrali gialli	8 »	6 50	592
Polivoltini	3 80	3 25	33
Udine 20 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 12	4 71	7225
» polivoltini . . .	4 07	3 57	6878
Cosenza 20 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	3 70	2 60	5200
» polivoltini . . .	3 15	2 42	1100
Nostrali gialli	5 »	4 42	1000
Polivoltini	2 60	3 35	600
Fossombrone 20 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 60	2 10	20
Nostrali gialli	9 »	5 »	63
Cuneo 20 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 80	4 60	109880
» polivoltini . . .	4 50	3 70	
Bra 20 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 30	5 »	1200
» polivoltini . . .	4 »	3 50	
Mondovì 20 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 »	5 30	3000
» polivoltini . . .	4 50	3 »	
Cagli 20 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 30	3 50	40 240
Nostrali bianchi	9 10	7 75	35 150
Polivoltini	6 50	5 60	7 670
Urbino 20 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 80	3 »	5 71
Nostrali gialli	8 »	4 »	7 38
Novi Ligure 20 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 »	3 »	152
Torino 20 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 70	2 »	2000
Pinerolo 20 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 »	3 »	405
Camerino 20 giugno.			
Giapponesi polivoltini . .	6 »	2 10	81 82
Nostrali bianchi	7 50	5 25	32 48
» gialli	7 50	5 25	68 57
Rieti 20 giugno.			
Nostrali gialli	6 90	4 50	49 200
Pesaro 20 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 10	1 75	64
Nostrali gialli	7 80	4 »	61

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
N. MIRAGLIA.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Brest, 21.

Nel banchetto dato ieri sera per festeggiare la posa del cordone transatlantico l'ammiraglio Lacapelle fece un brindisi all'Imperatore; il barone di Bourgoing ne fece uno alla Regina Vittoria e parlò dell'unione tra la Francia, l'Inghilterra e l'America; Beaumont fece un brindisi al Presidente Grant. Vougy, direttore dei telegrafi, espresse il dispiacere del Ministro dell'interno di non potere assistere alla festa; lodò le persone che presero l'iniziativa di questa Società; constatò che essa anticipò il termine fissato dal contratto; fece un brindisi alla Società e al successo della posa del cordone. Elanger ringraziò calorosamente; fece la storia della Società e portò un brindisi ai costruttori del cordone.

Oggi terminarono le operazioni dello scandaglio.

Il *Great Eastern* partì alle ore 8 di questa mattina.

Madrid, 21.

Una banda di 60 carlisti entrò nella Navarra. Questo fatto considerasi come isolato e senza importanza.

L'*Imparcial* annunzia che a Ferrol sono avvenuti alcuni disordini provocati dai repubblicani. L'ordine fu ristabilito senza intervento della truppa.

Berlino, 21.

Il Parlamento doganale respinse l'imposta sul petrolio con 157 voti contro 111, malgrado che Bismarck avesse dichiarato che non avrebbe acconsentito ad una modificazione delle tariffe se questa imposta venisse respinta.

Parigi, 21.

Chiusura della Borsa.

	20	21
Rendita francese 3 %	70 25	70 17
Id. italiana 5 %	56 80	56 67
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	513 —	513 —
Obbligazioni	240 50	240 —
Ferrovie romane	59 —	59 —
Obbligazioni	132 —	132 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	151 —	150 50
Obbligazioni ferr. merid. . .	163 —	163 —
Cambio sull'Italia	3 1/2	3 1/2
Credito mobiliare francese . .	246 —	246 —
Obblig. della Regia Tabacchi	433 —	433 —
Azioni id. id.	618 —	617 —
Vienna, 21.		
Cambio su Londra	— —	— —
Londra, 21.		
Consolidati inglesi	92 3/4	92 5/8

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 21 giugno 1869, ore 1 pom.

Il barometro si è alzato di 2 a 3 mm. La pressione è ancora sotto la normale. Cielo sereno nel mezzogiorno. Domina debolmente il sud-ovest, e il mare è calmo.

Qui il barometro è sceso di 1 mm. nella mattina, e il cielo è minaccioso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 21 giugno 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754 4	mm 753,2	mm 756,0
Termometro centigrado	22,0	26,0	16,0
Umidità relativa . .	75,0	50,0	88,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo	sereno e nuvoli
Vento direzione . .	SO	SO	O
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura massima . . . . + 27,0
Temperatura minima . . . . + 13,0
Poca pioggia nelle ore pomeridiane non misurabile.

POLITEAMA FIORENTINO — Rappresentazione dell'opera: *Pipelet*. — Ballo: *Rebecca*.
ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia Dondini e Soci rappresenta: *Il figlio di Giboyer*.

BARBERIS FRANCESCO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze,* 22 *giugno* 1869)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1870		»	»	56 35	56 32	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	35 75
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 aprile 1868		»	»	79 60	79 50	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		»	»	»	»	»	»	84 75
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . . »	500	»	»	633 1/2	633	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn 1869	500	»	»	»	»	»	»	452
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . » 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 » id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1750
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1910
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	220
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » id.	500	»	»	»	»	»	»	179
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1869	500	»	»	307 1/2	307	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette. . . . . . » 1 aprile 1868	500	»	»	»	»	»	»	168
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	435
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* » id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	56 75
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	36
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	81
Nuovo impr. della città di Firenze in oro 1 aprile	250	»	»	»	»	»	»	189
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 93	25 88
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 65	103 50
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia.	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. . .		20 67	20 65
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 56 32 1/2 - 35, 30, 37 1/2 fine corr. — Az. Regia 633, 633 1/2, 632 1/2 fine corr. — Az. SS. FF. Merid. 307, 306 1/2, 307 1/2 fine corr.

Per il *sindaco:* A. MORTERA.

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN MODENA

SOCIETÀ ANONIMA

per la vendita dei beni stabili del Regno d'Italia

Avviso d'asta.

Si fa noto che col giorno 12 luglio p. v., alle ore dieci antimeridiane, negli uffizi di questa Direzione, davanti al signor direttore o chi per esso, quale rappresentante ad un tempo delle Regie Finanze e della Società Anonima anzidetta, sarà proceduto ad un incanto per la vendita dei beni sotto descritti.

Lotto 1° — Albergo Reale in Modena, grandioso fabbricato posto in via Emilia al n. 11, di cinque piani compresi il terreno e granai, in due corpi. Il corpo principale confina a levante col vicolo Auberge, a mezzodì col palazzo delle Finanze, a ponente colla casa di provenienza Conti a metà muro, ed a settentrione colla via Emilia. Il secondo corpo detto la Vecchia Scuderia confina a levante colla parrocchiale di San Biagio, a mezzodì col palazzo di Finanze a metà muro, a ponente col vicolo Auberge, ed a settentrione colla parrocchiale suddetta.

Lotto 2° — Casa di provenienza Conti in Modena, attigua all'Albergo Reale, segnata col numero 17, di cinque piani compresi il terreno e granai. Confina a settentrione colla via Emilia, a levante coll'Albergo suddetto, a mezzogiorno col palazzo di Finanze a metà muro, ed a ponente col Corso Canal Grande.

Lotto 3° — Fabbricato ad uso macelli bovini e suini, situato nella parte settentrionale di Modena ai numeri 2, 4, 9, 11. Confina a settentrione colle mura della città, a levante col piazzale del Pallamaglio, a mezzodì colla contrada Palestro, a ponente con proprietà demaniali.

Lotto 4° — Bosco detto la Grillenzona, posto in villa Sozzigalli, comune di Soliera, già alveo del fiume Secchia, esteso ettari 18 51 93, ossiano bifolche 65 e tavole 15. Confina nel suo perimetro esterno a settentrione con Canevazzi, Ansaloni, Goldoni, Seidenari, Rossi, Civolari e Bertesi, a levante col fiume Secchia, a mezzodì con Vaccari e Guaitoli, ed a ponente con Vaccari. Nel suo perimetro interno confina con Tusini, Righetti ed il fiume Secchia.

Lotto 5° — Ghiacciaia detta di San Paolo, posta nel lato meridionale delle mura della città di Modena in confine a settentrione col vicolo Caselle, a levante e ponente colle mura, ed a mezzogiorno colle sottostanti praterie.

L'asta verrà tenuta mediante pubblica gara, e sarà aperta pel lotto 1° sul prezzo di L. 48,879 60; pel lotto 2°, sul prezzo di L. 38,190 40; pel lotto 3°, sul prezzo di L. 53,658 80; pel lotto 4°, sul prezzo di L. 10,472 60; pel lotto 5°, sul prezzo di L. 6,769 40.

Nessuno potrà essere ammesso all'asta se non avrà prima somministrata la prova di avere depositata alla cassa della ricevitoria demaniale di Modena, oppure a mani del segretario procedente in cedole del debito pubblico, od in biglietti della Banca Nazionale, od in numerario, una somma corrispondente ad un decimo del prezzo sovrindicato.

Quando all'incanto non intervengano almeno due oblatori non si farà luogo al deliberamento.

Ogni offerta di aumento non potrà essere inferiore di lire 100 pei primi quattro lotti, e di lire 50 per l'ultimo lotto.

Il prezzo di acquisto dovrà essere pagato alla cassa della ricevitoria del Demanio di Modena in cinque uguali rate riguardo ai primi quattro lotti, ed in dieci rate rispetto all'ultimo lotto di cui la prima entro quindici giorni dal dì della seguita aggiudicazione, e le altre rate di anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 per 100.

Ove l'aggiudicatario si obblighi di pagare colla prima anche la seconda rata, potrà soddisfare il rimanente prezzo in tante annuali rate uguali a farsi dalla data dell'aggiudicazione sino a tutto l'anno 1879.

Qualora poi si obbligasse di anticipare soltanto di sei mesi il pagamento della seconda rata anzidetta, il residuo prezzo verrà allora ripartito in tante uguali rate annuali quanti saranno gli anni a decorrere dalla data di quel secondo pagamento a tutto il 31 dicembre 1877, fermo però sempre il soddisfacimento degl'interessi scalari.

Sarà dato l'abbuono del 7 per 100 sulle rate che verranno anticipate a saldo del prezzo entro quindici giorni dalla data dell'aggiudicazione e l'abbuono del 3 per 100 sulle rate successive anticipate entro due anni dal giorno dell'aggiudicazione medesima, riguardo ai primi quattro lotti, ed entro cinque anni quanto all'ultimo lotto.

Ritardandosi oltre a quindici giorni dal dì della seguita delibera la stipulazione del formale contratto di compravendita ed il pagamento della prima rata del prezzo od oltre tre mesi di soddisfacimento delle altre rate, verrà proceduto a nuovi incanti a rischio e pericolo dell'aggiudicatario, il quale incorrerà perciò nella perdita, secondo i casi, o del fatto deposito, ovvero della prima rata del prezzo.

In caso di deserzione dell'incanto non si farà luogo a ripetizione dell'esperimento.

Il capitolato delle condizioni generali e speciali per la vendita degl'immobili preindicati, sarà reso ostensibile presso l'uffizio procedente a chiunque desideri averne conoscenza, in tutti i giorni non festivi, dalle ore nove del mattino alle ore quattro pomeridiane.

Dalla Segreteria demaniale, Modena, 7 giugno 1869.

1592 C. GUIDELLI.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE DEL SUD DELL'AUSTRIA E DELL'ALTA ITALIA

Avviso.

I signori azionisti sono prevenuti che essi sono convocati in assemblea generale straordinaria a Parigi, nella sala Herz (rue de la Victoire, 48) lunedì 19 luglio p. v., alle ore 3 pomeridiane:

1° per udire il rapporto del Consiglio d'amministrazione sul progetto di convenzione conchiuso col governo ottomano per la locazione dell'esercizio di una linea di strada ferrata da costruirsi, la quale partirebbe da Costantinopoli, con diramazione a Bourgas, Enos e Salonicco, e dirigerebbesi per Adrianopoli e la Bosnia verso la Croazia, ove si congiungerebbe colle strade ferrate del sud dell'Austria, presso Sissek;

2° per dare al Consiglio pieni poteri allo scopo di rendere definitiva questa convenzione.

L'assemblea generale straordinaria si comporrà di tutti gli azionisti proprietarii di 40 azioni almeno, le quali dovranno essere depositate al più tardi 14 giorni avanti la riunione in uno degli uffici seguenti:

a *Parigi*, presso la Cassa di deposito dei titoli della Società, rue Laffitte, 17;
a *Londra*, presso i signori N. M. de Rothschild e figli;
a *Vienna* ed a *Torino*, alla sede della Società;
a *Milano*, presso il signor C. F. Brot;
a *Ginevra*, presso i signori Lombard, Odier e C.;
a *Lione*, presso i signori P. Galline e C., e presso la signora vedova Morin Pons e Morin.

Contro consegna delle azioni depositate sarà rilasciato un certificato di deposito ed una carta che darà diritto di ammissione all'assemblea.

Gli azionisti abilitati a prender parte alle deliberazioni dell'assemblea generale straordinaria potranno farsi rappresentare da delegati muniti di procura scritta, purchè questi abbiano per se medesimi il diritto d'intervenirvi.

Queste procure saranno inscritte a tergo dei certificati di deposito, e dovranno essere presentate non più tardi del 5 luglio p. v.

Le disposizioni che saranno sottomesse all'assemblea generale straordinaria non potendo essere validate che da un'assemblea rappresentante almeno il quinto del fondo sociale, cioè 150,000 azioni, i signori azionisti sono caldamente pregati di assistervi o di farvisi rappresentare. 1605

Comune di Riparbella

AVVISO.

Il sindaco sottoscritto in conformità della deliberazione della Giunta municipale del dì 9 aprile 1869

Notifica:

Che a tutto il mese di agosto prossimo avvenire cessano di aver corso legale i buoni da lire 2, lire 1, e cent. 50, emessi dal comune di Riparbella fino sotto il 30 settembre 1866; e perciò restano invitati tutti i possessori di detti buoni ad oprarne il ritiro dalla cassa dell'esattore comunale, qual ritiro ha il suo principio dal 1° maggio pross., e dura fino al 31 agosto suddetto.

Dalla residenza comunale, li 15 aprile 1869.

1606 *Il Sindaco*: RAFFAELLO VEIOLI.

Avviso.

Gli azionisti della Società Anonima per i Bucati a Vapore sono convocati in adunanza generale per il giorno 29 corrente nell'aula del R. Liceo Dante, via Parione, per discutere sulle materie portate al seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione nominata nella precedente adunanza sullo stato generale dell'intrapresa e sue proposte.
2. Rielezione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci in sostituzione degli attuali dimissionari.
3. Vertenza Marchetti sopra canoni d'affitto.
4. Deliberazioni da prendersi a tenore dell'art. 142 del vigente Codice di commercio e dell'art. 46 dello statuto sociale.
5. Proposta di sistemazione di contratto esistente.

19 giugno 1869. *Il Presidente*: G. DELLA STUFA. 1621

Citazione per pubblici proclami.

Ecc.ma Corte d'appello in Genova.

Espone il signor Broccardi di Gio. Battista fu Giacomo, imprenditore di lavori pubblici residente alla Spezia:

Che egli è ancora in oggi residuale creditore del cav. Luigi Costa fu Giacomo della capitale somma di lire ottomila, degli interessi alla ragione legale decorsi dal 1° maggio 1862 al 15 agosto 1866 e degli interessi alla ragione corrisposti dalla Cassa depositi e prestiti giudiziali decorsi e decorrendi dal detto 15 agosto 1866 fino all'effettivo e reale pagamento a causa dei lavori da lui eseguiti per conto del cav. Luigi Costa, domiciliato e residente in Genova, come appaltatore della strada nazionale alla Svizzera lungo il Lago Maggiore fra l'abitato di Barbè, e quello di Cannobbio, e più specialmente pei lavori eseguiti fra le frazioni 321 al 495 del progetto che servì di base all'appalto, e meglio ancora fra gli ettometri 160 al 182.

Che in seguito del manifesto pubblicato dalla sottoprefettura di Pallanza il 15 marzo 1865 col quale s'invitavano tutti i creditori dell'impresa Costa a presentare i loro titoli di credito fra il termine di giorni dieci da quella data, con diffidamento che detto termine trascorso avrebbe l'Amministrazione dei lavori pubblici passato a detto Costa il residuo ad esso dovuto per quel tronco di strada senza poter essere in guisa alcuna redarguita, fecero instanza e domandarono sequestro:

1. Reschigna Giuseppe fu Francesco negoziante a Cannobbio per L. 289 83.
2. Reschigna Vittore fu Francesco esattore residente a Cannobbio per lire 620 61.
3. Zammaretti Giovanni fu Francesco negoziante in calce residente a Cannobbio, per L. 44 55.
4. Spadaccini Pietro fu Emanuelle.
5. Giuseppe Degola fu Paolo.
6. Ippolito Rossi fu Carlo Francesco, muratori, domiciliati a Luino, per L. 459 30.
7. Ambrogio Rossi, e
8. Riva Felice, muratori domiciliati ad Intra, per L. 265 52.
9. Tarella Giovanni fu Ambrogio di Cannero, per L. 250.
10. Carmine Francesco fu Cottardo di Cannero, per L. 80.
11. Scheber o Schieder Gaetano fu Francesco di Cannero per L. 300.
12. Esso esponente per lire 10,122 31 oltre gli interessi dal 1° maggio 1862.
13. Marioni Giuseppe Ambrogio di Cannero, per lire 1,028 10.
14. Bazzi Gaspare di Cassano d'Adda in Lombardia, per lire 30
15. Bottacchi David fu Francesco Antonio di Cannero, per L. 6,650, tacitato direttamente dall'Amministrazione dei lavori pubblici mediante la somma di L. 1,200, e con che tacitasse Minoli Paolo nelle sue pretese.
16. Carlo Gagliardi,
17. Carlo Zanini muratori, di Oggebbio per L. 500.
18. Albertella Bernardino di Togliano, per L. 225.
19. Rampazzi Giacomo di Cannero per lavori ed indennizzi senza specificazione di somme.
20. La ditta Padre e Figlio Bisesti di Cannobbio, per L. 18 05.
21. Acquilino Albertini,
22. Spadaccini Pietro, scalpellini di Cannobbio per L. 177 71.
23. Zamoretti Carlo, e
24. Meschio Luigi di Cannobbio, per lire 514 25.
25. Zaccheo Antonio fu Giovanni Antonio di Cannobbio per franamento di terreno, muri e contromuri, e maggior occupazione senza determinazione di somma.
26. Zaccheo Antonio, e
27. Zaccheo Paolo fu Gio. Antonio di Cannobbio per come sopra senza determinazione di somma, il quale si rese defunto, lasciando erede la moglie e il Reschigna Giuseppe, il quale pure deceduto lasciò eredi i suoi fratelli Vittorio ed Antonio.
28. Bergunzoli Gio. Battista fu Francesco di Cannobbio, per L. 30 25.
29. Albertini Pietro per occupazione di terreno, e senza specificazione di somma.
30. Giacomo Albertella per occupazione di terreno ed interessi senza specificazione di somma.
31. Marioni Luigi, e
32. Marioni Giuseppe Ambrogio di Cannero per protesta di temuti danni senza specificazione di somma.
33. Albertella Fausto fu Giovan Battista di Cannero per L. 200.
34. Bazzi Francesco di Sussiago, comune di Sant'Agata, per L. 80.
35. Minoli Defendente di Togliano per maggiore occupazione e danni temuti senza determinazione di somma.
36. Micotti sacerdote Giuseppe di Cannero per L. 276.
37. Tarella Giuseppe fu Ambrogio di Cannero per L. 145.
38. Minoli Paolo di Gaspare di Cannero per L. 956, ora tacitato dal Botacchi David mediante la somma di L. 250 pagategli.
39. Filippo Macotta causidico nella sua qualità d'amministratore della successione del cav. Alessandro Eusebbio vicario di Sant'Agabbio per lire 162 57, rappresentato da Minoli Paolo.
40. Farella Fausto di Cannero, per lire 250.
41. Barberis Giovanni di Domenico di Castelletto sopra Ticino, per lire 480 74
42. Giovannelli sacerdote fu Domenico di Cannero, per L. 195 10.
43. Giovannelli Gaetano fu Domenico di Cannero, per L. 195 10.
44. Reschigna Tranquillo fu Giovanni Battista di Cannobbio per L. 350, ed interessi.
45. Defendente Minoli dimorante in Alessandria per maggiore occupazione e temuti danni senza determinazione di somma come meglio il tutto e più ampiamente si rileva dalla copia delle varie opposizioni fatte, e che si produce.

Che con sentenza del tribunale civile di Torino nella causa promossa dal detto cav. Luigi Costa contro il Ministero dei lavori pubblici del 17 marzo 1866, emolumentata a debito nell'interesse del Ministero dei lavori pubblici al numero 860, fu ordinato il deposito nella cassa a ciò stabilita, della somma di lire 20,000, a garanzia dei creditori opponenti, e superiormente enunciati.

Che con altra sentenza della Corte d'appello di Torino nella causa pure promossa da detto Costa contro il detto Ministero il 15 febbraio 1867, registrata pure a debito al numero 694, libro 2, in riparazione della suddetta, fu ristretto l'obbligo di quel deposito a sole lire 15,000.

Che avendo il Costa già introdotto un giudizio con citazione per pubblici proclami contro tutti i detti opponenti nanti del tribunale civile di Torino, questo con sua sentenza del 29 decembre 1866, registrata il 1° gennaio al numero 28, col pagamento di lire 5 50, per ricevuta Mari, dichiarata la contumacia dei non comparsi ivi indicati, ha dichiarato inoltre non essere quella causa di sua competenza.

Che volendo ottenere condannato il detto cav. Luigi Costa al pagamento di quanto fu superiormente enunciato come a lui dovuto per ragione di materia ed anche di persona, è obbligato tradurlo nanti il tribunale di commercio di questa città, sotto la di cui giurisdizione il Costa tiene la sua dimora, residenza e domicilio, e volendo contemporaneamente ottenere l'aggiudicazione sino a concorrenza del suo avanzo in capitale, interessi e spese del deposito come sopra, fatto alla Cassa depositi e prestiti giudiziali, e in senso di dette sentenze che ordinavano quel deposito ed in senso anche dell'articolo 126 del reg., 25 agosto 1863 per la detta Cassa, deve farlo in contraddittorio di tutti gli interessati, e quindi è necessaria la citazione dei medesimi per intervenire in detto giudizio, quando interessi loro di opporvisi.

Che siccome la citazione nelle forme ordinarie è sommamente difficile e dispendiosa per il numero delle persone da citarsi, per la diversa località e possibili cambiamenti di domicilio, così crede che questo sia il preciso caso, secondo il disposto nell'art. 146 del vigente Codice di procedura civile, di autorizzare la citazione per pubblici proclami.

E per tanto con fede della sentenza del tribunale di Torino del 29 decembre 1866 e degli atti che la precedettero, non che della copia delle diverse opposizioni fatte, se ne ricorre alle EE. VV., supplicandole degnarsi d'autorizzare la citazione per pubblici proclami per il giudizio di cui sopra di tutti gli opponenti superiormente indicati e qualunque altro vi avesse interesse, sentito il Pubblico Ministero, mediante l'inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale uffiziale del Regno, con designare altro degli stessi da citarsi nelle forme ordinarie, oltre ben inteso la citazione in questa forma del cav. Luigi Costa, domiciliato in Genova e residente in San Francesco d'Albaro.

E tanto sperando, fa riverenza.

Onorario alla tariffa a rata di vacazione quattro tanto al procuratore che all'avvocato.

Ferrari, avvocato.
Agostino Valente, procuratore.

Visto, se ne ordina la comunicazione all'uffizio del signor procuratore generale per le sue conclusioni.

Genova, addì sette aprile 1869.
Pel primo presidente, P. Schiavo.
Corradi, cancelliere.

Visto il ricorso di cui sopra, e ritenuto che la citazione nei modi ordinarii di tutti i creditori, e sequestrati sarebbe sommamente difficile per il numero delle persone da citarsi, il sottoscritto è d'avviso che questa Corte possa autorizzare la citazione per pubblici proclami, mediante inserzione nella *Gazzetta di Genova* e nel Giornale Ufficiale del Regno, e con che venga notificata la citazione nei modi ordinarii al cav. Luigi Costa, domiciliato in Genova, residente in Albaro, Reschigna Giuseppe fu Francesco, negoziante domiciliato a Cannobbio, Ippolito Rossi fu Carlo Francesco, domiciliato a Luino, Carlo Gagliardi, Carlo Zanini, muratori in Oggebbio, Riva Felice, muratore residente ad Intra.

Genova, li 17 maggio 1869.
Malaspina.

Riferisca il signor consigliere Marrè.
Genova, addì 18 maggio 1869.
Pel primo presidente, Cavagnaro.
Corradi, cancelliere.

La Corte d'appello di Genova:

Intesa la relazione fatta in Camera di consiglio dal signor consigliere cavaliere Marrè, autorizza la chiesta citazione per pubblici proclami delle persone enunciate in ricorso, mediante inserzione nella *Gazzetta di Genova* ed Ufficiale del Regno, con che venga notificata la citazione nei modi ordinarii al cav. Luigi Costa, domiciliato in Genova, residente in Albaro, Reschigna Giuseppe fu Francesco, negoziante residente a Cannobbio, Ippolito Rossi fu Carlo Francesco, muratore, domiciliati a Luino, Carlo Gagliardi, Carlo Zanini, muratore in Oggebbio, Riva Felice, muratore, residente ad Intra.

Genova, li 20 maggio 1869.
Per il primo presidente, Cavagnaro.
Tassara, vice cancelliere.

Nanti il tribunale di commercio sedente in Genova.

L'anno mille ottocento sessantanove ed alli tre del mese di giugno in San Francesco d'Albaro.

A richiesta del signor Gio. Battista Broccardi fu Giacomo, imprenditore di lavori pubblici, residente alla Spezia, il quale per gli effetti del presente atto elegge domicilio in Genova presso, e nello studio del procuratore capo Agostino Valente, posto nella contrada Scureria, n. 2.

Io Francesco Galleano, usciere presso l'illustrissimo tribunale di commercio di Genova, ivi domiciliato, ho notificato al cav. Luigi Costa fu Giacomo, impresario di lavori domiciliato in Genova, e residente a San Francesco d'Albaro; copia di ricorso, conclusioni e decreto dell'eccellentissima Corte d'appello sedente in Genova in data 20 maggio 1869, e ritenuto l'esposto in detto ricorso, ed il disposto del sullodato decreto, io detto usciere alla detta richiesta ho citato ed assegnato tanto il detto cav. Luigi Costa, quanto tutti gli altri infra indicati da citarsi per pubblici proclami, cioè:

1. Reschigna Vittorio fu Francesco, esattore, residente a Cannobbio - 2. Zamoretti Giovanni fu Francesco, negoziante in calce, residente a Cannobbio - 3. Spadaccini Pietro fu Emanuelle del comune di Luino - 4. Giuseppe Degola fu Paolo di detto luogo - 5. Ippolito Rossi fu Carlo Francesco, pure di detto luogo - 6. Ambrogio Rossi, muratore, domiciliato a Intra - 7. Tarella Giovanni fu Ambrogio, domiciliato a Cannero - 8. Carmine Francesco fu Cottardo, domiciliato a Cannero - 9. Scheber o Schieder Gaetano fu Francesco, pure di Cannero - 10. Marioni Giuseppe Ambrogio pure di Cannero - 11. Bazzi Gaspare di Cassano d'Adda in Lombardia - 12. Bottacchi David fu Francesco Antonio di Cannero - 13 Albertella Bernardino di Fogliano - 14. Rampazzi Giacomo di Cannero - 15. La ditta padre e figlio Bisesti di Cannobbio - 16. Acquilino Albertini, scalpellino di Cannobbio - 17. Spadaccini Pietro, scalpellino pure di Cannobbio - 18. Zamoretti Carlo, pure di Cannobbio - 19. Meschio Luigi, pure di Cannobbio - 20. Zaccheo Antonio fu Giovanni di Cannobbio - 21. Zaccheo Antonio - 22. Zaccheo Paolo fu Gian Antonio, pure entrambi di Cannobbio, o loro aventi causa - 23. Berganzoli Gian Battista fu Francesco di Cannobbio - 24. Albertini Pietro di Cannobbio - 25. Giacomo Albertella di Cannero - 26. Marioni Luigi di Cannero - 27. Marioni Giuseppe Ambrogio di Cannero - 28. Albertella Fausto fu Giambattista di Cannero - 29. Bazzi Francesco di Sussiago - 30. Minoli Defendente di Fogliano - 31. Micotti sacerdote Giuseppe di Cannero - 32. Farella Giuseppe fu Ambrogio di Cannero - 33 Minoli Paolo di Gaspare di Cannero - 34. Il causidico Giuseppe Macotta di Vercelli, nella sua qualità d'amministratore della successione del cavaliere Alessandro Eusebbio, vicario di S. Aggabbio, e con esso Paolo Minoli di Cannero di lui procuratore - 35. Fausto Tarella di Cannero - 36. Giovanni Barberis di Domenico di Castelletto sopra Ticino - 37. Sacerdote Giovannelli Felice fu Gaetano di Viggiano - 38. Tranquillo Reschigna fu Gio. Battista di Cannobbio - 39. Defendente Minoli d'Alessandria, quali tutti a mente del surriferito decreto della Corte d'appello di Genova s'intendono citati mediante le inserzioni nella *Gazzetta di Genova* e nel foglio ufficiale del Regno, a comparire nanti il sullodato illustrissimo tribunale di commercio sedente in Genova, via S. Bernardo, palazzo Schiaffino, n. 19, assieme al detto Costa citato con questo atto nel modo ordinario a comparire col termine di giorni venticinque in via ordinaria per ivi quanto a tutti i sunnominati citati per proclami, nonchè quanto agli altri citati per atto separato, dedurre specificamente le loro ragioni di credito e di sequestro verso il cav. Luigi Costa dipendentemente dal suaccennato appalto nel termine di legge con comminazione che in difetto di tale deduzione s'intenderanno tacitati di ogni loro pretesa e credito verso del Luigi Costa, e sarà dal tribunale risoluto di pien diritto il sequestro ed opposizione da essi pretesa farsi in dipendenza del suaccennato appalto sulla somma depositata dal R. Ministero dei lavori pubblici alla Cassa dei depositi e prestiti di Torino per conto dei creditori del Costa il 15 agosto 1866.

2. Il detto cav. Luigi Costa sentirsi condannare con tutti i mezzi che di diritto, compreso l'arresto personale, a norma di legge, a dover pagare ad esso richiedente Gio. Battista Broccardi od a persona per esso legittima.

A) La capitale somma di lire nuove ottomila come sopra dovutagli in dipendenza dei suaccennati lavori per detto tronco della strada nazionale alla Svizzera.

B) Gli interessi su detta somma al ragguaglio legale decorsi dal 1° maggio 1862 al 15 agosto 1866, e più quelli corrisposti dalla Cassa dei depositi e prestiti del 15 agosto 1866 sino all'effettivo pagamento.

C) Le spese del giudizio.

3. Sentire infine aggiudicare ad esso richiedente Gian Battista Broccardi sino a concorrenza del detto di lui credito in capitale, interessi e spese, il deposito fatto dal R. Ministero dei lavori pubblici di lire it. 15,000 o più vera somma spettante al Costa, e nell'interesse dei suoi creditori sequestranti ed opponenti alla detta Cassa dei depositi e prestiti in Torino, in allora Direzione generale, ora speciale, e ciò anche in senso dell'art. 126 del reg. 25 agosto 1863, e mandare a detta Cassa di spedire l'opportuno mandato di pagamento delle somme come sopra aggiudicate in capitale, interessi e spese in capo di esso Gian Battista Broccardi fu Giacomo o di persona per esso legittima.

Il tutto colla dichiara di esecutorietà della detta sentenza, non ostante appello e senza cauzione, e salvo.

Copia di quest'atto ho inserito assieme a copia del suddetto ricorso, conclusioni e decreto della Corte d'appello in Genova nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i sunnominati da citarsi per proclami a mente dell'art. 146 del Codice di procedura civile, e quanto al detto cav. Luigi Costa ho intimato e lasciato nella di lui residenza in Albaro parlando con lui medesimo, al quale consegnai detta copia.

Firmato: Francesco Galleano, usciere.
Marca da bollo, n. 2596.
Genova, 7 giugno 1869.
Firmato: Cima.
Per copia conforme

1623 AGOSTINO VALENTE, proc.

Estratto

di provvedimento per dichiarazione d'assenza

(*Prima pubblicazione*).

Rosa Cogliati vedova di Paolo Testoni di Lucino, provincia di Como, ammessa al beneficio della pubblica clientela da decreto 13 aprile 1869, n. 44, della Commissione presso il tribunale civile di Como, con deputazione a patrocinatore officioso dell'avvocato Aristide Gabaglio e con domicilio presso la persona ed ufficio dello stesso in Como, contrada S. Leonardo, num. 18,

Ha domandato avanti il tribunale civile di Como che sia dichiarata la morte del di lei figlio Luigi Testoni fu Paolo di Lucino, che nacque nel 17 settembre 1831, si trasferì in Prussia nel gennaio 1857, senza lasciare un procuratore, e di cui non si ebbe più notizie dal 1862 in poi.

Il tribunale di Como, ha con decreto 22 gennaio 1869, n. 54, ordinato, a sensi dell'art. 23 del Codice civile patrio, che siano assunte informazioni sulla Rosa Cogliati, sull'assenza del Luigi Testoni, sulla causa dell'assenza, e se lo stesso assente non abbia lasciato alcun procuratore.

Il presente estratto verrà inserito due volte, coll'intervallo di un mese, nel Giornale degli annunzi giudiziari di Como e nel Giornale officiale del Regno.

1564 AVV. ARISTIDE GABAGLIO.

Estratto di sentenza.

Con sentenza del tribunale civile di Torino in data 15 dicembre 1868, registrata a Torino al n. 1736, lib. 5, colla tassa dovuta di lire 2 75, sulla domanda di Luigi Scaglia residente a Piossasco, ammesso al gratuito patrocinio per decreto in data 23 gennaio 1867, venne dichiarata l'assenza di Francesco Giaccone fu Valentino, mandando la sentenza stessa notificarsi e pubblicarsi a mente dell'articolo 23 del Codice civile

Torino, il 17 giugno 1869

1614 GHILIA sost. DOGLIOTTI.

Municipio di Spoleto

AVVISO.

Essendo occorsa un'omissione nella stampa del manifesto pubblicato da questo municipio in data dell'11 corrente, con cui viene aperto il concorso per due insegnanti nel Ginnasio comunale pareggiato, si stima conveniente supplire all'accennata omissione dichiarando per norma dei signori concorrenti che lo stipendio di L. 1800 assegnato al professore della quarta ginnasiale è limitato per questa sola cattedra a L. 1500, e che le altre L. 300 saranno egualmente devolute a suo favore, quando per altro assuma e disimpegni anche l'insegnamento dell'aritmetica nella 5ª classe ginnasiale, e che rifiutandosi quest'incarico lo stipendio del professore di 4ª è di lire 1500 soltanto.

Spoleto, dalla residenza municipale, 17 giugno 1869.

1625 Il Sindaco: T. BENEDETTI.

Avviso. 1626

Il sottoscritto gerente della Società concessionaria della miniera di Montevecchio avendo con precedente avviso del 14 maggio 1869 invitati i signori azionisti a percepire in conto di utili sull'esercizio 1868-1869 lire sessanta (L. 60) per ogni azione, crede suo dovere nello interesse della Società prevenire i signori azionisti ritardatari a venire a riscuotere i dividendi suddetti nei modi e termini voluti dall'art. XII dello statuto sociale entro otto giorni decorrendi da oggi, altrimenti, detto termine scaduto, il sottoscritto gerente sarà a depositarli nella Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno per conto di chi di ragione.

Livorno, 17 giugno 1869. Il Gerente: F. M. GUERRAZZI.

COMUNE DI LASTRA A SIGNA - PROVINCIA DI FIRENZE

AVVISO PER CONCORSO.

È aperto, a tutto il 20 luglio prossimo, il concorso all'impiego di levatrice residenziale nella sezione di Carcheri, cui è annesso l'annuo stipendio di italiane lire 150. — Il quaderno d'oneri è ostensibile in quest'uffizio.

Li 18 giugno 1869. *Il Sindaco*: E. RONDINELLI. 1624

Banca di Credito Italiano

Il Comitato di Direzione della Banca di Credito Italiano ha l'onore di rammentare ai signori azionisti che secondo le disposizioni degli statuti sociali l'assemblea generale si compone degli ottanta possessori del maggior numero d'azioni della Società.

Quei signori azionisti che desiderano intervenire all'assemblea generale del 1869 sono invitati a depositare le loro azioni prima del 30 giugno corrente:

a Firenze, presso la sede sociale, via del Giglio, 13.
a Torino, presso l'Agenzia della Banca, via Carlo Alberto, 24.
a Napoli, presso l'Agenzia della Banca, strada Toledo, 256.
a Parigi, presso la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale, rue de la Victoire, 72.

Firenze, 22 giugno 1869. 1630

SOCIETÀ GENERALE DI

Credito Mobiliare Italiano

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità delle facoltà accordategli il 25 maggio ultimo dall'assemblea generale degli azionisti, ha deliberato di distribuire per ciascuna azione liberata di lire it. 400 il 1° semestre d'interesse dell'anno corrente in lire 12 italiane.

I pagamenti saranno fatti sulla presentazione e consegna della cedola (*coupon*) n. 12 a cominciare dal 5 luglio prossimo:

a Firenze e Torino, presso le sedi della Società.
a Genova, presso la Cassa Generale.
a Parigi, presso la Società Generale di Credito Mobiliare.

NB. I pagamenti in oro a Parigi si faranno in fr. 11 50 per ogni cedola (*coupon*) fino a nuove disposizioni.

Firenze, 21 giugno 1869. 1633

SOCIETÀ DI COLONIZZAZIONE PER LA SARDEGNA

ASSEMBLEA GENERALE.

(3ª *pubblicazione*)

Per il giorno 27 corrente giugno è convocata l'assemblea generale degli azionisti della Società di Colonizzazione per la Sardegna a'termini dell'articolo 136 del Codice di commercio.

Fanno parte dell'assemblea generale tutti gli azionisti possessori di cinque azioni che presenteranno quietanza del primo versamento.

I possessori di un numero inferiore a cinque azioni possono intervenirvi senza diritto a voto. (V. Art. 15 e 16 dello statuto sociale.)

Ordine del giorno:

1. Riconoscimento dei valori mobili ed immobili apportati alla Società.
2. Proposta di alcune modificazioni allo statuto sociale.
3. Nomina del Consiglio d'amministrazione.

Addì 22 giugno 1869.

Il Presidente del Comitato Promotore
G. SULLIOTTI

1563

Il Sindaco di Sesto:

Vista la deliberazione del Consiglio comunale del 15 corrente colla quale viene esaurito il concorso pel palazzo municipale aperto col programma del 23 febbraio 1869

Invita i concorrenti a voler procedere al ritiro dei progetti depositati nella segreteria municipale, che ne eseguirà la restituzione a forma dell'articolo 9 del programma suddetto.

Sesto, li 18 giugno 1869.

1603 *Il Sindaco*: Dott. FRANCESCO DADDI.

1281 Estratto.

Il tribunale civile e correzionale sedente in Crema, con provvedimento in data 8 agosto 1868, registrato in Crema lo stesso giorno ed anno mediante l'applicazione della marca da registrazione da lire 1 10, repertoriata al numero 2584,

Ha ordinato:

Che sieno assunte informazioni sull'assenza di Smolzi Andrea figlio dei legittimi coniugi Smolzi Giuseppe e Bettoni Maria Teresa, assentatosi da Crema, ultimo suo domicilio, fino dall'anno 1826, senza lasciare di sè ulteriori notizie.

E ciò per gli effetti dell'art. 23 Codice civile italiano.

AVV. ASSUNTO FERRI.

Diffidamento.

Il sottoscritto dimorante nel Ronco, n. 24, non riconosce nè riconoscerà verun debito che venisse contratto in suo nome da chiunque.

Firenze, 22 giugno 1869.

1638 LUIGI SAVI.

Avviso.

Questo tribunale civile con provvedimento in data 5 andante maggio ordinò informazioni sull'allegata assenza di Pietro Daniele di Giovanni, già domiciliato e residente a Varazze, e commise in proposito il signor pretore di quella città.

Savona, 8 maggio 1869.

1250 ZANELLI ANTONIO, proc.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.